ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

TORINO, 19 GENNAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

CORRIERE DELLA SERA

Consiglio Comunale di Torino.

Seduta del 18 gennaio.

Presidente il sindaco Ferraris.

Sono presenti i consiglieri: Daria, Melano, Pateri, Valtre di Rogas, Rocca, Silvetti, Pinna, Villanova, Ottino, Barbaroux, Compans, Guadagnini, Benintendi, Sobrero, Tonsi, Riguon, Frescot, Ceppi, Ricotti, Rossi, Arnaudon, Gallo, Bassi, Martini, Arcozzi-Masino, Ghiberti, Ferraris, Bruno, Corsi, Ajello, Bonazzo, Sperino, Bellati, Bruno, Valperga di Masino, Trombetta, Peyron, Pacchiotti, Sambuy, Malvano.

La seduta è aperta alle ore 4,50.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

Arnaudon parla dell'ufficio dei vaglia postali e lamenta la poca celerità con cui si disimpegna tale servizio. Propone di farvi eccitamento pel miglioramento del servizio ed anche del locale, indegno d'una città come Torino.

Sindaco accoglie le osservazioni del consigliere Arnaudon.

***

Seguita la discussione del **Bilancio 1882** (parte attiva).

Categoria I — *Residui attivi.* Si approva in lire 1,042,571 30 senza discussione.

Categoria II — *Proventi patrimoniali.*

Pinna domanda la parola sull'affitto dei molini al *Martinetto*, chiedendo alcune spiegazioni.

Sindaco, dà gli schiarimenti opportuni.

Rossi parla sull'impiego delle azioni della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo posseduto dal Municipio. Lamenta che Municipio e Provincia, che posseggono buona parte di queste azioni, restino sempre schiacciati dalla preponderanza della maggioranza delle azioni che stanno nelle mani di una importante Casa bancaria torinese. Chiede che la Giunta vegga modo di rimediare a questo inconveniente che paralizza l'ingerenza del Municipio.

Sindaco risponde che la Casa bancaria in discorso si è assicurata questa preponderanza per aver concesso un mutuo alla Società ferroviaria, la quale concesse a sua volta alla mutuataria un certo numero di azioni come pegno. Di queste azioni la Società bancaria si è riservato il diritto di disporne per intervenire alle assemblee.

Rossi replica. Osserva che se la Casa bancaria ha diritto a far valere dei diritti verso la ferrovia, anche il Municipio ha i suoi diritti. Propone che alla peggio la Casa acquisti anche le azioni del Municipio.

Martini riconosce nell'istituto bancario il diritto di una preponderanza, dovendo a lui maggiormente che agli altri importare della scelta degli amministratori.

Compans chiede che il sindaco vegga modo di sciogliere la quistione.

Rossi vorrebbe che la Società ferroviaria desse visione del contratto passato coll'Istituto bancario.

Presenta un ordine del giorno per raccomandare al sindaco l'esame di tale questione.

Sindaco chiede qualche ulteriore schiarimento [illegible] Crede che il Municipio non abbia, rispetto alla Società ferroviaria, maggiori diritti di un azionista comune. Dichiara con sero [illegible] i termini del contratto della ferrovia coll'Istituto di credito, accenna che al 1877 copriva la carica di presidente della Società ferroviaria.

Rossi soggiunge che fino a che il sindaco fu presidente della Società le azioni possedute dall'Istituto di credito non erano rappresentate che per due o tre voti.

Sindaco accetta l'ordine del giorno Rossi nel senso che la Giunta provvederà di far sì che si ristabilisca l'equilibrio degli interessi nell'adunanza degli azionisti.

È approvato.

La II categoria è approvata in L. 1,730,0[illegible] e 81 cent. dopo osservazioni di *Rossi* e di *Pinna* sull'art. 18: *Alienazione di rendita.*

Rossi propone si istituisca presso il Municipio una Commissione permanente di finanza per risolvere, man mano che si presentano, le questioni relative al tesoro municipale.

Sindaco non ha difficoltà ad accettare la proposta.

***

Pinna fa lunghe osservazioni sulla necessità di migliorare la forza motrice industriale. Raccomanda poi la questione del caro dei viveri in Torino.

Sindaco dà spiegazioni. Ricorda le promesse già fatte dal Municipio per la questione delle acque. Soggiunge il consigliere Pinna a traverso pago delle dichiarazioni già fatte altra volta.

Pinna replica che il Municipio ha già deliberato da 10 anni, ma non ha mai eseguito.

Sindaco non può permettere che si creda che il Municipio non abbia fatto tutto il meglio possibile.

***

Categoria III — *Proventi diversi.*
È approvata in L. 295,177 40.

Categoria IV — *Tasse e diritti.*

Rossi all'art. 28, *Tasse sulle vetture*, osserva che il provento di tali tasse a Milano è superiore a quello di Torino. Crede che gli agenti della polizia municipale non abbiano fatto una ispezione abbastanza esatta delle vetture che debbono essere colpite da tassa. Vorrebbe che si istituisse anche a Torino una tassa sui *cavalli di lusso*, a somiglianza di quanto si pratica a Milano. Prega la Giunta a studiare la questione.

Villanova soggiunge l'operato degli agenti. Molte vetture non pagano a Torino perchè proprietari pagano in altri Comuni della Provincia.

Rammenta le difficoltà che incontrano gli agenti nel poter accertare il numero delle vetture che debbono essere soggette alla tassa. Ciononostante gli agenti non mancano di addivenire sovente a contravvenzioni a carico dei proprietari che non hanno fatto le debite dichiarazioni.

È poi contrario alla proposta di tassa sui *cavalli di lusso*, costituendo essi un cespite di importante commercio.

Sindaco soggiunge schiarimenti. Lamenta che il regolamento relativamente alle tasse sulle vetture dia luogo a frequenti contestazioni.

Compans appoggia le proposte del consigliere Rossi, specialmente in vista delle condizioni del bilancio. È giusto che mentre si vuol colpire di nuova tassa la miseria, si colpisca anche il lusso.

Constata che il prodotto delle contravvenzioni municipali durante il 1881 è quadruplicato rispetto al prodotto del 1880. Teme che in queste contravvenzioni si vada un po' troppo sollecitamente. Vorrebbe che le guardie municipali, anzichè essere agenti, fossero degli angioli custodi, e che prima di colpire i cittadini li avvertissero.

Sindaco assicura che senza le contravvenzioni si [illegible] in preda a continue violazioni del regolamento. Può darsi che in qualche caso le guardie si siano mostrate un po' troppo severe, ma in generale adempiono con gentilezza al loro dovere. Per contro non sempre le guardie sono ben ricevute dai cittadini. Il signori si irritano delle contravvenzioni; i popolani strepitano e reagiscono.

Compans replica. Non vorrebbe si giudicasse il merito di una guardia dal numero delle contravvenzioni che facesse.

***

Rocca, all'art. 30: *Tassa sui cani*, si impensierisce che, sebbene cresca la popolazione di Torino, diminuisca la tassa sui cani. Raccomanda si applichi severamente la tassa.

Sindaco. Onorevole consigliere, le mande remo le benedizioni che mandano a noi i proprietari dei quadrupedi canini.

La V categoria è approvata in L. 5,764,209.

***

Si approva pure la VI categoria: *Contabilità speciale.*

Così è approvato anche tutto l'attivo del Bilancio in L. 14,048,984 08.

La seduta è sciolta alle ore 6,50 pom.

Il Consiglio è riconvocato per lunedì venturo.

NOSTRI TELEGRAMMI

BIELLA, 18, *ore 5,20 pom.*

La petizione dell'*Associazione laniera* di Biella, che raccomanda la revisione del trattato di commercio colla Francia, ha raggiunto 24,857 firme.

Essa sarà presentata oggi alla presidenza della Camera.

SEMPRE I GIORNALI VENDUTI.

ROMA, 18, *ore 1,25 pom.*

Stasera il *Diritto* annuncierà le dimissioni di tutta la sua Direzione e Redazione.

Credesi che il sig. Torraca fonderà un altro giornale.

Domani la *Libertà* pubblicherà una dichiarazione del suo direttore, il deputato Arbib.

— Un telegramma da Parigi alla *Capitale* smentisce formalmente l'asserzione di Obliegh che siasi soltanto costituita una Società anonima italiana di pubblicità. I giornali sarebbero realmente venduti alla Banca franco-romana rappresentata da Frémy.

CORRIERE DEL MATTINO

La Esposizione generale italiana nel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto totale di lire L. 1,297,300.

Cagliero Carlo [illegible], L. 100 — Manara Leopoldo, 100 — Cavaliero Maria ved. Fino, 100 — Fino-Lampiano Luigia, 100 — Barberese Melchiorre, 100 — Ben Luigi 200 — Bagis Francesco, 100 — Boris Elisabetta, 100 — [illegible] 100 — De Maria [illegible] Giovanni, 200 — [illegible] [illegible] 100 — Total L. 1,376,300.

Il seguito a domani.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Banca [illegible] — Il Banco Sconto e Sete — Il Banco [illegible] — [illegible] — il Credito Mobiliare — il Credito Italiano — la Banca Piemonte [illegible] — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

NOTIZIARIO ITALIANO

Forlì. — *Elezioni politiche.* — Scrivono il *Ravennate* che domenica sera a Forlì i giovani di leva, prima di essere chiamati in quartiere girarono per la città schiamazzando e gridando evviva alla repubblica, alla rivoluzione e perfino alla comune. Ne furono arrestati più di trenta.

LA REVISIONE DELLA COSTITUZIONE FRANCESE.
(Nostra corr. intera)

Parigi, 17 gennaio.

(R. R.) — Per ora in politica poco o nulla da notare; tutti stanno aspettando come finirà dinnanzi alla Camera la proposta di revisione Gambetta e lo scrutinio di lista.

È quasi certo, da quello che mi hanno detto nelle regioni opportuniste, che tutto passerà come Gambetta lo vuole; e ciò perchè la maggioranza parlamentare non vuole ora assolutamente una crisi ministeriale, ciò che implicherebbe un passo deciso verso la Sinistra capitanata dal Clémenceau, Périn & C°.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 18, *ore 8,15 pom.*

Annunciasi che l'on. Sella darà le sue dimissioni da deputato. Queste verranno comunicate alla Camera domani. Prevedesi però che non verranno accettate.

— È certo che l'on. Ricotti piglierà effettivamente la direzione del partito d'opposizione.

— Col treno dell'Alta Italia giunsero a Roma molti deputati piemontesi.

— Cairoli giungerà a Roma venerdì, 20.

— Credesi che lo scrutinio di lista sarà votato a grande maggioranza.

ROMA, 18, *ore 10,50 pom.*

Assicurasi che domani l'on. Depretis domanderà il rinvio dell'interpellanza Ricotti a dopo la discussione della legge sulla riforma elettorale.

NOMINE NELL'ORDINE GIUDIZIARIO.

ROMA, 18, *ore 8,35 pom.*

Il bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Allarandola, vice-pretore a Garessio, dispensato dal servizio col titolo onorifico di pretore.

Squarciafichi, segretario alla Procura del Tribunale di Pinerolo, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Savona.

Tartaglione, vice-cancelliere al tribunale di Torino, nominato vice-cancelliere al tribunale di Mondovì.

Martelli, vice-cancelliere al tribunale di Mondovì, nominato cancelliere alla pretura di Montanaro.

Donadei, cancelliere alla pretura di Mondovì, promosso alla seconda categoria.

Gatti, notaio a Codevilla, trasferto a Rivanazzano.

LA VENDITA DEI GIORNALI.

ROMA, 18, *ore 10,45 pom.*

Il *Diritto* annunzia che continuando vivacissima la polemica provocata dalla lettera dell'Obliegh, i direttori del *Diritto* e della *Libertà* prima di prendere delle risoluzioni implicanti una così grave responsabilità, vollero che la questione si esamini da sotto autorevoli deputati scelti fra le diverse gradazioni della Camera.

L'Obliegh aderì.

— Il Giurì per definire la questione fra i direttori del *Diritto*, della *Libertà* e l'Obliegh componesi degli onorevoli Spaventa, Perazzi, Ricotti, Fabrizi, Comin, Taiani, Billia.

BERLINO, 18, *ore 9,45 pom.*

Sul bilancio prussiano pel 1882 vennero inscritti 90000 marchi per ripristinare l'ambasciata presso il Vaticano.

— L'ambasciatore di Francia giungerà soltanto verso la fine di febbraio.

— La notizia corsa esistere cattive relazioni tra la Germania e l'Olanda è priva di fondamento.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 18. — In causa del carattere carlista del pellegrinaggio progettato per Roma, il Governo spedì all'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano istruzioni per ottenere che il Papa si opponga al carattere politico della dimostrazione, a cui 10,000 persone devono partecipare.

Costantinopoli, 18. — Conformemente al principio di eguaglianza, il servizio militare verrà applicato indistintamente a tutti i sudditi del sultano. La Porta ordinò il censimento della popolazione per stabilire la cifra dei coscritti.

Dublino, 18. — Nell'ultima settimana si fecero arresti 16 ed espulsioni 41.

Aja, 18. — È cessata la tensione dei rapporti fra l'Olanda e la Germania.

Parigi, 18. — La maggioranza della Commissione relativa al saggio dell'interesse del denaro è favorevole alla soppressione del saggio legale.

Orano, 18. — Notizie da Tangeri annunziano che, in seguito ai reclami della Francia, l'imperatore del Marocco ha deciso di prendere energici provvedimenti contro tutti gli agitatori, che organizzano sul territorio marocchino incursioni contro le tribù algerine.

Cairo, 18. — La Camera reclama il diritto di votare il bilancio. I controllori inglese e francese si oppongono.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
(Nostro telegr. [illegible])

La seduta del 18 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 2,20 pom. — I deputati presenti sono pochissimi. — Si approva il verbale dell'ultima adunanza. — Si dà lettura di parecchie petizioni, e si accordano alcuni congedi.

***

Viene letta una lettera dell'onor. ministro Acton, la quale annunzia la promozione di Albini a contr'ammiraglio.

Per conseguenza è proclamato vacante il Collegio di Spezia.

***

Rinviasi alla Commissione delle petizioni le due delle rappresentanze comunali di Pescara e Peluso, relative alla linea ferroviaria Faenza-Firenze, trasmesse dal ministro dei lavori pubblici.

***

Si legge una domanda del procuratore del re a procedere contro gli onorevoli Cavallotti e Berti Ferdinando deputati di duello.

Si rimanda agli uffici.

***

Indi è letta una comunicazione dell'on. ministro Mancini, relativa ai fatti di Gorillas e di Villaflores ed alla petizione degli italiani di Montevideo contro la difettosa rappresentanza del Governo italiano nell'America meridionale. La comunicazione ministeriale giustifica l'operato degli agenti italiani. Essa verrà pubblicata per le stampe.

Savini, avendo egli sollevata tale questione, riservasi di tornarvi sopra, dopo esaminati i documenti allegati alla relazione ministeriale. Simile riserva fa *Marazzi*.

***

È comunicata all'assemblea la lettera con cui l'on. Mazzarella presenta le sue dimissioni da deputato del Collegio di Gallipoli. (Ilarità)

Filopanti. Finchè non sarà cambiato il regolamento della Camera mi par conveniente che si debba continuare nell'uso cortese di respingere le dimissioni. L'on. Mazzarella gode le simpatie della Camera; e nessuno più di lui presta attenzione alle discussioni parlamentari. Pertanto io credo che si debba accordargli un congedo di un mese, onde egli torni presto fra noi.

La proposta dell'on. Filopanti è approvata.

***

Farini, presidente, riferisce sul ricevimento di capo d'anno dei rappresentanti nazionali al Quirinale, delle lodi pei lavori parlamentari compiuti e degli auguri reali alla Camera.

***

Quindi si procede al sorteggio degli Uffici della Camera.

Ciò eseguito, si annunziano un'interpellanza di *Ricotti* al ministro degli esteri ed al presidente del Consiglio sulle condizioni della nostra politica estera e sulle conseguenze che potrebbero derivarne, e sull'indirizzo da darsi alla difesa dello Stato; ed un'interrogazione di *Berio* al ministro degli esteri sui danni che cagiona all'Italia la casa da giuoco a Montecarlo.

Depretis dirà domani se e quando il Ministero risponderà.

Coppino presenta la relazione sulla riforma della legge elettorale politica, che si delibera di mettere all'ordine del giorno di venerdì.

Riprendesi la discussione sull'ordinamento del Corpo del genio civile, sospesa all'art. 23.

Approvasi il detto articolo come segue: « Gli ufficiali del genio con stipendio non oltre L. 2000, hanno diritto all'aumento di un decimo di stipendio dopo ogni sessennio senza passaggio, purchè non eccedano mai lo stipendio del grado e della classe superiore. Quello degli aiutanti di 1ª classe può arrivare a L. 3500 e degli impiegati d'ordine di 1ª classe a L. 2400. »

Si discutono poi le norme per le ammissioni ed avanzamenti comprese nell'art. 21 e seguenti, i quali vengono approvati dopo osservazioni di *Perazzi*, *Cavalletto*, *Nocito*, *Amadei* e *De Renzis*, e le risposte del ministro *Baccarini* e del relatore *Marchiori*.

Dopo osservazioni e raccomandazioni anche di *Ercole*, si discutono ed approvano gli articoli relativi agli incarichi estranei al servizio del genio, e le disposizioni transitorie sino all'art. 44, avendo parlato in proposito *De Renzis* e *Colajanni*.

Rimandasi il resto a domani, e levasi la seduta alle ore 6 e 25.

CORRIERE DEL GIORNO

LA NAVIGAZIONE PER LA SARDEGNA.

I giornali di Genova annunziano che la ditta Carlo Raggio affidò i suoi due vapori, il *Risveglio* (già arrivato nel porto), ed il *Persevero*, che si attende a giorni, alla ditta Merli e Lugaro di quella piazza, onde creare un nuovo regolare servizio per la Sardegna e il continente.

Alla ditta Merli e Lugaro si associarono, nel disbrigo di questo servizio, il signor Giuseppe Faggioni di Livorno e il signor cav. A. Varsi di Cagliari.

Nell'interesse delle relazioni commerciali con l'importantissima isola di Sardegna, noi di buon grado ci uniamo alla *Gazzetta di Genova* per far plauso a quest'impresa ed augurarle prospere sorti; tanto più che, a quanto consta, questi due nuovi vapori di non comune velocità e portata sono muniti di tutte le comodità per poter fare un lavoro proficuo e vantaggioso ai bisogni del nostro commercio.

Oltreciò si toglierebbe finalmente la fertile isola da quel monopolio dannosissimo in cui l'hanno tenuta stretta per tanto tempo le concessioni e i favori della Società Rubattino-Florio.

Credesi che nei primi giorni della prossima settimana verrà attuato il servizio di quest'impresa.

COSE FERROVIARIE.

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha ultimamente prese, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Approvò la spesa occorrente ad alcuni ristauri nel fabbricato passeggieri della stazione di S. Giuseppe.

Approvò la spesa occorrente a migliorare le condizioni del dormitorio dei macchinisti e fuochisti nella stazione di [illegible].

Aggiudicò alla ditta Ferraris Giovanni e Comp., di Torino, la provvista di una quantità di [illegible] diverse di [illegible] e di ferro.

Aggiudicò alla ditta [illegible], di Torino, la fornitura delle [illegible] per vetture di 1ª e 2ª classe occorrente pei bisogni del 1882.

Approvò la convenzione stipulata colla ressa [illegible] l'Hôtel-Milan, in Milano, per la concessione di vendere nell'hôtel stesso i biglietti di viaggio sulle ferrovie.

— La stazione di [illegible], sulla linea Alessandria-Cavallermaggiore, venne ammessa alla vendita dei biglietti di andata e ritorno per Spigno ed Acqui.

CRONACA PARIGINA.

Parigi, 17 gennaio.

(R. R.) — Il pranzo mensile della *Polenta* ha avuto luogo domenica scorsa al Caffè Ristorante Cuneo al Palais Royal. Oltre a 40 persone, fra cui un invitato, il De Gubernatis; egli è stato nella fotografia del *Polenta*, [illegible] molto cortese per la scrittura francese ed invitato per poter una [illegible] e l'ha scritta qui nel l'honneur de la littérature française. (Acclamazioni generali). Il De Gubernatis era visibilmente commosso della dimostrazione simpatica degli artisti e giornalisti italiani che compongono il famoso pranzo della *Polenta*. Questa era eccellente; fra le altre cose c'erano certi maccheroni alla Pellizzi e delle triglie alla Della Seta che erano davvero squisiti.

Come al solito, dopo il pranzo c'è stato il concerto improvvisato di [illegible].

Il Delle Sedie, accompagnato dal giovane ed intelligente pianista Cimon, ha cantato colla sua impareggiabile arte una melodia di Gordigiani e la celebre tarantella di Rossini. Quindi il giovane pittore livornese Corcos (un artista che è sulla buona via, che si farà un nome fra non molto e di cui vi parlerò più minutamente un'altra volta) ha cantato con molta grazia la cavatina del *Barbiere di Siviglia*, il cavallo di battaglia dell'Adelina Patti.

***

Da un pezzo in qua — e sono ben lieto di constatarlo — il commercio dei vini e commestibili italiani ha preso in Francia, e specialmente a Parigi, un'estensione grandissima. Avevamo già il noto e bellissimo negozio del Ferrari in piazza dell'Opera (nientemeno), il negozio Multedo in via Châteaudun e sei o sette altri di minore importanza. Ora un torinese, nativo precisamente della piazza Solferino, il sig. Belmondo, ha aperto nelle vicinanze delle *Halles centrales* (i grandi mercati parigini) un grandioso e ben fornito negozio di ogni specie di commestibili e vini italiani. Esso è posto precisamente nella via Étienne Marcel (ex-rue Aux Ours). Barolo, barbera, Chianti, vini dell'Astigiano, formaggi e salumi d'ogni parte d'Italia, paste e conserve di Napoli. Insomma ogni grazia di Dio. Il signor Belmondo non può mancare di far presto fortuna.

***

High-life. Sabato sera in casa di un illustre torinese italiano, il signor avv. Rossella — anche lui torinese, capo del contenzioso della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi e della Società Fives-Lille, un italiano che gode della più grande stima e riputazione a Parigi — ha avuto luogo una grande festa da ballo coll'intervento di molti personaggi italiani e parigini. Gli onori di casa erano fatti nella maniera più squisita dalla gentile consorte del signor Rossella.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *L'abnegazione dei radicali francesi.* — Qualche tempo fa, il Consiglio municipale di Parigi (composto, come si sa, di radicali) votava una ingente somma da distribuirsi ai sindaci ed ai consiglieri per spese di rappresentanza. Quella votazione era un vero assegno di stipendio ai consiglieri. Quella deliberazione era illegale e fu annullata.

Il Consiglio municipale di Marsiglia, composto anch'esso di quei radicali che patrocinarono la *chasse à l'Italien*, vuol camminare sulle nobili traccie del Consiglio della capitale.

Ecco, difatti, che cosa si legge nel *Petit Marseillais*:

« L'Amministrazione municipale aveva inscritto nel bilancio del 1882 una somma di 15,000 franchi per spese di rappresentanza del sindaco. La Commissione del bilancio ha trovato che quella somma non era sufficiente ed ha portato la cifra a 30,000 franchi. Noi dobbiamo aggiungere che i nostri consiglieri municipali hanno inscritto per essi, e per lo stesso oggetto, una somma di 90,000 franchi, ossia 2,843 franchi e 50 centesimi caduno. »

La deliberazione del Consiglio municipale di Marsiglia verrà certamente annullata come quella di Parigi.

Ma, intanto, è bene notare quanto grande sia l'abnegazione dei radicali francesi. Queste modeste domande sono un prodromo di quello che avverrebbe se essi riuscissero a prevalere anche in politica.

— *Progetti pel reclutamento dell'esercito.* — Il generale Campenon, ministro della guerra, ha annunciato alla Camera che avrebbe presto deposto i suoi progetti di riorganizzazione dell'esercito e specialmente sul progetto di reclutamento, che tende a stabilire il servizio di tre anni. Questo progetto, da quanto si assicura, istituisce il servizio assolutamente obbligatorio per tutti. Da quel che si dice, non vi saranno più eccezioni per le carriere liberali; la sola eccezione ammessa sarebbe quella dei *sostegni*, la cui proporzione sarebbe fissata ogni anno dal ministro della guerra, e la cui designazione sarebbe fatta dai consiglieri comunali in proporzione del numero attribuito ad ogni Comune. I seminaristi e gli istitutori sarebbero obbligati uniformemente al servizio come i giovani dati alle carriere liberali.

Dalmazia. — *L'insurrezione.* — Un dispaccio da Vienna in data 17 gennaio, reca la notizia che l'agitatore serbo, Matanovitch, che aveva radunato e armato un corpo di volontari per aiutare i Crivosciani che rifiutano di sottomettersi alla legge austriaca del reclutamento, fu arrestato ieri l'altro a Trieste, al momento in cui stava per imbarcarsi per Cattaro.

Gli si rinvennero indosso documenti importanti concernenti l'agitazione panslavista della Dalmazia e dell'Erzegovina.

Irlanda. — *Una deliberazione del Consiglio comunale di Dublino.* — Il giorno 16 del mese andante ebbe luogo in seno al Consiglio municipale di Dublino un'animatissima discussione. Non si scorderà che la maggioranza del Consiglio, essendo *parnellista*, ha votato recentemente il diritto di cittadinanza ai signori Parnell e Dillon. Si tentò invano di ottenere dal lord-luogotenente che concedesse alcuni giorni di congedo ai due prigionieri di Stato perchè potessero assistere alla cerimonia della loro investitura al palazzo municipale di Dublino. Nullameno il Consiglio non si diede vinto. Esso ha deliberato, con una maggioranza di dodici voti, che il sindaco sarà invitato ed autorizzato il sindaco ed il segretario municipale di andare a compiere la cerimonia d'investitura nelle mura del carcere di Kilmainham.

Per protestare contro questa risoluzione, i consiglieri conservatori uscirono dalla sala delle deliberazioni.

NOSTRI TELEGRAMMI.

LE DIMISSIONI DI SELLA.

BIELLA, 19, *ore 9,35 ant.*

(V.) — Non telegrafai prima la notizia delle dimissioni dell'on. Sella perchè credei più corretto che la Camera ed il Paese lo sapessero dal presidente Farini. Ora che la cosa si è diffusa, trovo inutile ogni riserva. L'on. Sella fin dallo scorso novembre avvertì i colleghi a volerlo considerare come dimissionario per il partito. Visto poi la situazione attuale, e specialmente domenica, andando all'adunanza d'industriali a Mosso Santa Maria, la sua impossibilità di sopportare il viaggio fino a Roma, mandò le sue dimissioni da deputato.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 18. — Il Reichstag approvò alla terza lettura il progetto di Windthorst.

Un articolo ufficioso della *Nord Deutsche A. Z.* sul nuovo progetto della legge ecclesiastica dice: Il Governo non ha intenzione di regolare il combattimento tra la Chiesa e lo Stato, che dura da più di mille anni, al solo scopo di stringere un *modus vivendi* sopportabile dalle due parti. Se il partito clericale rifiuta il concorso della Camera, il Governo non ha alcun timore, dovrà e potrà aspettare, giacchè non conta il servizio reso in cambio dal partito clericale.

Firenze, 18. — La Banca Nazionale ha [illegible] il dividendo del secondo semestre 1881 in lire cinquanta.

Tunisi, 18. — Assicurasi che l'arresto di Tayeb è opera di Roustan, Mustafà e Ben Ismail. Tayeb invocò la protezione inglese.

Berlino, 18. — *Camera dei deputati.* — Il Governo domanda 90,000 marchi per la legazione presso il Papa.

Vienna, 18. — La *Gazzetta di Vienna* della sera, in seguito ad informazioni competenti, è autorizzata a dichiarare che nè nelle deliberazioni anteriori sui provvedimenti per la Dalmazia, nè nelle deliberazioni recenti, divergenze d'opinione manifestaronsi in seno ai tre Governi. Tutti i ministri si accordarono nelle prime deliberazioni che i provvedimenti presi allora, in causa della loro insignificanza relativa, non esigevano la convocazione delle Delegazioni e unironsi nelle recenti deliberazioni sui provvedimenti estesi nella convinzione che il momento della convocazione delle Delegazioni era venuto.

Lo stesso giornale è autorizzato a dichiarare formalmente che le asserzioni di pretese divergenze d'opinione nei circoli militari superiori e le intenzioni di certe dimissioni, erano e sono completamente infondate.

Parigi, 18. — I giornali inglesi pubblicano una nota proveniente dal Ministero degli esteri della Turchia come spedita dagli ambasciatori turchi ai Gabinetti di Londra e Parigi.

Ignoriamo che una nota simile fu rimessa a Granville da Musurus, ma crediamo di sapere che Essad, visitando Gambetta, contentossi di leggere un telegramma, non lasciandone copia; locchè produsse lo scambio di spiegazioni sulla perfetta correzione della nota anglo-francese dal doppio punto di vista del mantenimento dello *statu quo* dei firmani del Sultano e delle garanzie assicurate nell'interesse dei due paesi dalle Convenzioni anteriori.

Venne firmata la pace tra il Chilì e la Bolivia. Questa cede al Chilì tutto il litorale boliviano e promise la rottura col Perù.

Berlino, 18. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1882-83, senza *deficit*. Un'eccedenza di 24 8/10 milioni dell'anno passato è disponibile. L'anno corrente presenta previsioni favorevoli, abbenchè un *deficit* di cinque milioni sia inevitabile. Il bilancio ordinario è di 905 7/10 milioni; quello straordinario di 340 7/10 milioni, di cui la più grande parte è impiegata in istituzioni utili. Il Governo propone la riduzione di 14 milioni d'imposte e l'impiego di parte dei diritti di bollo nella riduzione ulteriore di alcune imposte fino a 6 0/10 milioni, quota-parte della Prussia. I redditi della dogana e del tabacco rendono in più 8 8/10 milioni. Il prestito era necessario per attivare istituzioni importanti pel benessere del popolo.

Costantinopoli, 18. — Relativamente alla nota della Porta del 18 corr. riguardante l'Egitto, la Porta ricevette da Roma, Vienna e Pietroburgo risposte considerate soddisfacenti; ma Bismarck non ha ancora risposto.

Londra, 18. — Il *Morning Post* dice che Granville non voleva firmare la nota collettiva, ma dovette cedere alla pressione di Gladstone.

Granville si sforza ad attenuare il cattivo effetto prodotto in Europa. Dicesi che gruppi di giovani irlandesi si riuniscono di nottetempo a Dublino per fare esercizi militari.

Spalato, 18. — Gl'insorti terrorizzano le popolazioni e costringono i giovani a partecipare alla insurrezione. I Turchi emigrano in Bosnia ed Erzegovina.

Parigi, 18. — Il *Temps* ha da Londra che la regina si recherà nel principio di marzo in Italia, e vi soggiornerà brevemente, dovendo ritornare pel matrimonio del principe Leopoldo.

Londra, 18. — Granville ricevette Musurus e Menabrea.

Parigi, 18. — Una rissa sanguinosa avvenne tra operai francesi ed italiani, lavoranti nella ferrovia Brives-Montauban. Dieci feriti.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo
ARABI E ROUMI'

IL DIVIDENDO ALLE AZIONI DELLA BANCA NAZIONALE.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale, in sua adunanza d'oggi, fissò in L. 50 il dividendo sulle Azioni della Banca pel secondo semestre dell'anno 1881, pagabile dal 6 febbraio prossimo.

Borsa Ufficiale, 19 gennaio 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in con. 90 15 10 12 1/2 15.

Corso legale 90 12 1/2.

Az. Banca di Torino. Contr. del matt. in liq. 816 fc.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in L. 359 fc.

Oro da 20 78 a 20 82.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—5	103 75	103 85	— —	— —
Svizzera	103 65	103 95	— —	— —
Londra 1 5	— —	— —	25 80	25 85
Germania 1 5	— —	— —	125 1/2	126 1/2

— **Cronaca.** — 19 gennaio 1882. — Le indicazioni della Borsa di Parigi non cessarono [illegible], malgrado il sostegno della chiusura [illegible]:

85 80, 84 77 1/2, 114 97 1/2, 87.

Sabato dopo la Borsa ufficiale si fecero corsi più bassi; eccogli ultimi corsi del Boulevard:

83 70, 83 70, 114 50, 80 50.

I telegrammi particolari dicono che malgrado la fermezza della piazza di Londra, la quale notava il Consolidato in rialzo a 100 7/16, il mercato di Parigi era impressionato per la guerra che si fa all'*Union générale*, la quale dal canto suo fa sforzi immani per sostenere i corsi delle sue Azioni.

Ieri in Borsa rimanevano a 2990, alla sera sul Boulevard a 2420.

È una guerra di giganti, e chi ne soffre sono i piccoli, cioè il più gran numero, quindi la prudenza e l'astensione sono le migliori guide da seguirsi.

Ore 12.

La debolezza del Boulevard di Parigi ha paralizzata ogni buona intenzione della nostra Borsa.

La Rendita fine mese si trattava da 90 25 a 90 20, per contanti da 90 15 a 90 10.

Banca Naz. 2370 a 2365
Mobiliare 918 a 910
Banca Torino 820 a 818
Banca Milano 760 a 740
Unione Banche 360 a 358
Credito Torinese 325 a 323
Banco Sconto 390 a 389
Cartiera Italiana 515 a 510
Tabacchi 820 a 818
Az. Merid. 486 a 484

Le disposizioni sembravano alquanto migliori agli ultimi momenti della Borsa.

ESTERO

Guerra universitaria in Austria.

Vienna, 14 gennaio.

(COLA) — Nel 1348 Carlo IV, sul modello della Sorbona, fondava in Praga la prima Università del « Sacro Romano Impero di nazione germanica. »

Nella mente di lui, Praga doveva diventare il centro, da cui la cultura filosofica, importata da Parigi, e la cultura giuridica, venuta d'Italia, avrebbero illuminato la Germania intera. Ma quando la corona imperiale, che per qualche tempo erasi posata sulla testa dei re di Boemia, prese la via del Danubio, quando si rallentarono i vincoli, che stringevano la nazione czeca alla tedesca, quando le Università incominciarono a pullulare sul suolo germanico, la « Carolina, » dove era costume combattere a colpi di sillogismo e con frammenti del Digesto, si mutò in teatro di battaglie, nelle quali professori e studenti adoperarono armi un po' meno impalpabili. Finalmente la corda troppo tesa si spezzò. La scuola di Praga diventò scuola czeca, ed i dottori tedeschi, scossa dai sandali la polvere boema, emigrarono nella vicina Sassonia, dove, sotto le ali dell'elettore, diedero origine alla Università di Lipsia.

* * *

Oggi, dopo cinque secoli, abbiamo un *ricorso storico*. Praga, tornata Università tedesca, dopo che Ferdinando, vinta la battaglia alla Montagna Bianca, schiacciò le libertà boeme, e donò a' signori austriaci molta parte del suolo devastato dai suoi soldati e confiscato dai suoi ministri, Praga, sotto l'urto del sentimento nazionale rinascente, desidera riacquistare l'impronta perduta. Dal giorno in cui clericali, Czechi e Polacchi si strinsero in lega, dal giorno in cui il ministero Taaffe scese a patti colla maggioranza variopinta, l'erezione di un'Università czeca a Praga diventò la condizione principale posta da Rieger e dagli altri capi dei Boemi alla stipulazione del trattato d'alleanza. Solamente a questo patto gli Czechi appoggiarono il Ministero, votarono ad occhi chiusi la *Transversal bahn* di Gallizia, e si rassegnarono a non negare la palla bianca alla proposta del clericale Liechtenstein.

* * *

Il metodo più spiccio sarebbe la trasformazione dell'Università tedesca attuale in Università czeca. E Rieger e gli altri crederebbero di toccare il cielo col dito se potessero battere la strada più corta. Ma poichè a lato di 1313 czechi, 758 tedeschi frequentano l'Università, poichè, d'altra parte, il conte Taaffe non è proprio del tutto in balia della maggioranza autonomista, Ministero e Czechi presero una via meno radicale e convennero nel proporre la divisione dell'Università attuale in due.

I Tedeschi, in *intimo corde*, sarebbero disposti a vender l'anima al diavolo pur d'impedire che una lingua slava suoni nelle aule della Carolina, ma non possono fare opposizione apertamente, dacchè a Lemberg ed a Cracovia s'insegna in polacco, ad Agram in croato. I Tedeschi dunque si dichiarano ben lontani dal voler porre ostacoli all'attuazione di un desiderio legittimo, e si contentano di due modificazioni, che stimano e dicono di stimare innocenti.

La prima è questa, che i candidati licenziati dall'Università czeca, quando vogliono entrare agli stipendi dello Stato, e quindi si presentano allo *Staatsexamen*, debbano non solo dimostrare di conoscere discretamente la lingua tedesca, ma siano obbligati a sostenere in tedesco una prova scritta e cinque o sei prove orali. E ciò anche per coloro che desiderano non uscire dal regno di Boemia. La seconda può parere a prima vista affatto inoffensiva, anzi favorevole agli czechi; è la separazione *completa* delle due Università, ciascuna delle quali dovrebbe avere amministrazione, locali, patrimonio, laboratorii indipendenti. Può parere inoffensiva, ma chiunque capirà che cosa significhi, quando sappia che in tal maniera all'Università tedesca resta il locale migliore, restano i laboratorii, resta il ricco patrimonio. Il Collegio dei professori di Diritto, il Senato dell'Università, — in gran maggioranza composti di tedeschi — hanno emesso pareri, hanno mandato petizioni, in cui su savio metro si canta sempre la medesima canzone. Senato, deputati, impiegati, gareggiano poi da mesi nel mettere bastoni tra le ruote, affinchè la proposta, sia nella forma cara agli Czechi ed al Ministero, sia nella forma meno disgustosa pei Tedeschi, non giunga ad uscire dal pelago parlamentare ed a trovare una nicchia nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti dell'Impero.

* * *

La Camera dei deputati la discusse in maggio, e l'approvò secondo gli intendimenti del conte Taaffe e di Rieger. Il 4 giugno la proposta arrivò davanti la Camera dei Signori. Se questa si fosse un po' affrettata, l'Università czeca avrebbe potuto aprirsi a novembre 1880. Ma la Camera dei Signori era composta in maggioranza di tedeschi e però non aveva nessuna ragione d'uscire dalla sua olimpica tranquillità. Passò l'estate, il popolo di Praga e gli studenti tedeschi dell'Università si bastonarono, e la Camera dei Signori non si mosse. Passò l'autunno, il Parlamento fu convocato, ed i Pari austriaci continuarono a fare il sordo. Finalmente, dopo che il conte Taaffe, colla nomina di 11 nuovi membri, ebbe tolta la maggioranza incontrastata alla parte centralista, la Commissione dell'alta assemblea si destò, e poco prima delle ferie natalizie tenne una seduta. Naturalmente, in questa seduta lasciò le cose nella condizione di prima, anzi, per dimostrare nuovamente la sua volontà di far presto, nominò una sotto-Commissione, alla quale non impose alcun termine, affinchè avesse tempo di studiare profondamente l'argomento. La sotto-Commissione avrebbe continuato a dormire fino ad aprile, se le parole dell'imperatore « opposizione faziosa » non avessero messo lo scompiglio in gente, la quale, *après tout*, tiene molto alla Casa d'Absburgo.

Unger fu nominato relatore, in pochi giorni sbrigò la faccenda, tanto che ieri l'altro lesse alla Commissione plenaria il proprio elaborato. Le proposte d'Unger sono conformi ai desiderii dei Tedeschi, e la Commissione, dopo aver chiacchierato ieri ed oggi, ha finito coll'approvarle a maggioranza.

Unger, giurista eminente, uomo che col proprio ingegno seppe levarsi dal nulla allo scanno di presidente del *Reichsgericht* (Tribunale imperiale) e di ministro di giustizia, ha mostrato una volta ancora, nelle deduzioni giuridiche che informano la sua relazione, l'acume meraviglioso che possiede e che ha soltanto un difetto, quello di degenerare in sottigliezze. Grazie a lui la questione dell'Università di Praga è oggi tornata di moda. Ma la vittoria riportata con facilità in seno alla Commissione gli sarà contrastata aspramente in seno alla Camera. La battaglia avrà luogo a metà febbraio, ed oggi sarebbe vano fare dei pronostici sull'esito.

I centralisti hanno perduto la maggioranza dopo le nuove nomine, ma gli autonomisti non l'hanno acquistata. La decisione sta nelle mani del Centro, ed il Centro è diviso. Tutto dipenderà dall'energia del conte Taaffe, poichè il Centro è una pasta molle, abituata a cedere se il Ministero preme un po' forte.

Al di là dell'Adriatico.

Ritorno da Castelnuovo.
La grotta di Esculapio.
Notizie militari, incendi, insurrezione, ecc.

Ragusa, 12 gennaio.

Ritornai da Castelnuovo e il ritorno lo feci, senza verun notevole incidente, colla corriera postale fino a Grudda. Buon numero di gendarmi formavano scorta alla carrozza e così si percorse lentamente la strada.

Di là, presa con me una guida, continuai la strada a cavallo.

* * *

Gruddo è il villaggio principale della vallata di Canali, che gli antichi chiamavano *Partenia Epidauritana*.

* * *

La vallata di Canali è fertilissima e concorre su vasta scala all'approvigionamento del mercato raguseo.

Essa è circondata da altissimi monti quasi inaccessibili, il principale dei quali è il monte *Sniesnizza* (nevoso) che ha molta importanza nella storia, poichè nei suoi fianchi si apre la famosa grotta che servì di asilo a Cadmo, fondatore di Tebe, e ad Armonia (o Ermione) allorchè furono scacciati dalla Beozia. La stessa grotta, secondo la tradizione, fu abitata da Esculapio e dal suo serpente.

* * *

Giacchè mi trovavo nelle vicinanze della grotta volli visitarla, e diedi ordine alla guida di condurmivi.

Legai il cavallo ad un albero e seguii la guida in uno spaziosissimo antro che serve come di vestibolo. L'antro è di forma rotonda ed assai alto. Nella sua parete in faccia a settentrione, all'altezza di due uomini, v'è un'apertura di forma quadrata e larga due metri circa. Preceduto dalla guida che aveva acceso un ramo di pino, ed aggrappandomi ai sassi sporgenti dalla parete entrai in quell'apertura, e dopo aver camminato a capo chino per breve spazio, mi trovai in una nuova spelonca, che può paragonarsi ad un tempio in forma di croce. Quattro informi sull'erate colonne sollevandosi dal suolo, determinano uno spazio quadrato e sostengono la gran volta, che, ad onta della luce del ramo acceso, non arrivai a discernere.

In quella spelonca sembravami di camminare su di un lastricato di alabastro, tant'è la bianchezza del pavimento. Varie colonnette rozzamente formate, diverse stalattiti qua e là pendenti, alcuni sedili e vasche e molti altri bizzarri scherzi accrescono ad ogni passo la sorpresa. Il perfetto silenzio che regna è di tratto in tratto interrotto dal fioco gocciare degli stillicidii.

Nella parte sinistra vi è un piccolo lago la cui acqua in tempo di estate non sorpassa mai l'altezza di un uomo, mentre ora la sua altezza è doppia. Quell'acqua è così fredda che difficilmente se ne possono bere due o tre sorsi continuati. La ragione di una tale freddezza è senza dubbio la profondità della spelonca.

Presso al piccolo lago vi è una bellissima vasca di mediocre grandezza che pare di alabastro, e che si direbbe opera dell'arte, tanto essa è ben formata dagli stillicidii che la tengono continuamente ripiena d'acqua. Essa è detta la *Vasca della Ninfa*.

Gli abitanti dei dintorni attribuiscono all'acqua del piccolo lago sotterraneo delle virtù salutari, fra le quali quella di guarire le febbri perniciose.

Il monte Sniesnizza, specialmente presso l'ingresso della grotta di Esculapio, è ricco di erbe medicinali. Molti vecchi canalesi ne conoscono le proprietà salutari e se ne valgono con lieto successo.

* * *

Uscito dalla grotta arrivai in breve a Ragusavecchia, e di là venni a Ragusa.

Qui le poche compagnie del reggimento Weber, rimaste di guarnigione, facevano preparativi di partenza. Esse partiranno poi alla volta di Canali e di Ignale.

I bravi d'artiglieria assunsero da ieri il servizio di guardia in città e nei dintorni.

Questa sera arriveranno da Zara lo stato maggiore ed alcune altre compagnie del reggimento Weber, e ripartiranno di qui avviandosi verso Castelnuovo.

Domani arriveranno da Pest il reggimento Schmerling ed un battaglione di Cacciatori. Sino a nuovo ordine rimarranno a Ragusa.

* * *

I ponti levatoi di *Porta Pille* e di *Porta Ploce* in questa città furono aggiustati e rimessi in istato di poter essere alzati. Sembra che si abbia intenzione di voglia chiudere la città per timore di qualche spiacevole sorpresa.

* * *

Un gruppo di case detto *Sparsici* fra Ragusa e Trebigne, a poca distanza dalla piccola fortezza di Orieno, fu incendiato dagli insorti erzegovesi.

Tutti gli abitanti atti alle armi del villaggio di Zupci, in Dalmazia, si unirono agli Erzegovinesi e ai Bocchesi. Per cui è probabile che, il movimento rivoluzionario va estendendosi.

* * *

La vallata di Canali essendo per la sua posizione in pericolo di qualche probabile scorreria degli insorti, il Governo autorizzò i Canalesi a portare le armi.

P.S. Proveniente da Zara col vapore *Andrea Hoffer*, giunse poco fa a Gravosa il maresciallo barone Jovanovich, governatore della Dalmazia.

Diecsi siano scoppiati dei torbidi in Montenegro.

LETTERE GRECHE.

La maggioranza ministeriale.
Festeggiamenti dell'Opposizione.
Il vecchio ed il nuovo anno.
Teatro e ballo

Atene, 12 gennaio 1882
(31 dicembre 1881, secondo i Greci).

(V. P.) — Checchè ne dica e faccia dire di se medesimo il Ministero Comunduros, non è meno vero che si sente vicinissimo al *redde rationem*, e non vi sarà sfuggita, credo, la persistenza di linguaggio con cui, assai in ritardo e tacendo la perdita di due de' suoi membri, ha notificato all'estero l'esito delle elezioni — il preteso trionfo riportato — trionfo che, a detta dei suoi stessi più intimi amici, consisterebbe... in 17 — dico *diciassette* — voti!

I quali — dato che esistessero realmente — bisognerebbe che fossero realmente e costantemente presenti ad ogni seduta della Camera per evitare una caduta del Ministero sorretto da così esiguo numero di puntelli; numero che si diminuisce e scompare e scomparirà di certo, quando si sappia che nei proprii calcoli il Ministero ha fatto suoi dei nomi che gli appartenevano sì nella scaduta Camera, ma che non hanno punto nascosta, neanche in pubblico, la loro intenzione di abbandonare un campo ritenuto ignominioso.

* * *

L'Opposizione seguita a cantar vittoria e d'esser compatta, diede prova lunedì scorso (9) nell'occasione dell'arrivo di Tricupis, che fu festeggiato in modo dignitosissimo ed assai espressivo, quantunque o anzi perchè non accompagnato dagli apparati teatrali, di *scoudi/on*, di fuochi d'artificio e di luce di bengala ad-operati pel sig. Deglianni.

Un parossismo appositamente noleggiato, con a bordo la *fine fleur* del grande partito di cui è capo, andò ad incontrarlo fino a Calamachi (istmo di Corinto).

Ed ora non si fa che affilar le armi per la imminente battaglia, la quale, a non dubitarne, sarà testo ingaggiata nell'occasione della nomina del presidente.

Non è ancora certo però che l'apertura del nuovo periodo (indetta pel 30 corrente) sia fatta da S. M. in persona.

* * *

Oggi, ultimo giorno dell'anno greco, qui è gazzarra su tutta la linea!

Dio mio, che chiasso per le strade, almeno per le vie principali! Che moto, che commercio! È uso che domani, tanto e quanto, tutti si regalino qualche cosa — figuratevi che lucro pei negozi! I quali vi fanno pagare 100 quanto ieri avreste comperato, e dopodomani comperereste, per 10! Ma ci vuole anche questo, ed è una risorsa pel traffico che gran parte dell'anno giace inoperoso.

E i negozianti non sono stati colle mani alla cintola, e con un coraggio meritevole di ogni encomio, dopo la poca prospettiva che presentava Atene negli scorsi mesi, sfoggiarono di quelle *vetrine* da gareggiare colle più belle di Torino.

Primeggiano le oreficerie Marangò e Spiliopulo, le orologerie Ligieri e Gallian, i magazzini di mode di madama Ligier, i *bazar* dei fratelli Vergà, le chincaglierie del Malfari (tedesco) e del Kontopulo, e l'unico elegantissimo e ricchissimo stabilimento di ottica, fisica e meccanica del sig. Giuseppe Labarbera-Bizzo, un italiano giovane, pieno di slancio, di attività e d'intelligenza.

Si potrebbero contare molti altri che nella rispettiva industria fanno onore al paese, ma sarebbe troppo lunga la litania, e mi pare che s'accontenteranno dei buoni affari conclusi oggi, senza d'uopo della mia raccomandazione.

* * *

Il teatro francese fa fiasco, magri affari, causa in parte gli elementi costitutivi della Compagnia e in parte le *novità* — con tanto di barba! — che ha sfoggiato, come la *Périchole*, ecc.

Un *arrivo perenne* e porge la consolante notizia che la « rinomata Compagnia drammatica italiana condotta dall'esimio artista F. Gagliardi, essendo di passaggio per questa città — *verso* — per questa città — dice proprio l'avviso — darà due rappresentazioni al, ecc.; ecc.; ecc. quando si tratta della *Morte civile*, di Giacometti, e della *Principessa di Bagdad*, di Dumas, ma credo che siano esattamente vere, e credo anche che, trattandosi di una Compagnia italiana, e di due sole rappresentazioni, poteva scegliersele tutte e due nel repertorio italiano, se pure non fossero proprie, come le suddette, « ultime novità! »

* * *

Tutto il mondo, femminile in ispecie, è in moto pei preparativi delle tolette pel gran ballo di Corte che avrà luogo domani sera.

A complemento delle notizie dateci dal nostro corrispondente, riferiamo il seguente dispaccio da Atene, 16, al *Times*:

« La nuova Camera sarà certamente d'opposizione. Dei membri eletti dalle vecchie provincie, 90 hanno già fatto adesione a Tricupis, 83 a Comunduros, 9 a Delyannis, e 5 sono indipendenti; 14 finora non si sono dichiarati. Di quelli delle nuove provincie, 22 si sono dichiarati per Tricupis, 4 per Comunduros, 1 è indipendente ed 8 non si sono ancora dichiarati. La maggioranza di opposizione pare dunque assicurata in ogni caso ed è pure assicurata la formazione di un Governo. Ove ciò avvenga, il nuovo Ministero accetterà i fatti compiuti a cui parteciparono tutte le Potenze, e si limiterà a ritenere l'attuale Ministero risponsabile per l'illegalità delle misure prese in ordine a quei fatti. »

ITALIA

Sella e Ricotti.

L'on. Sella rinunzia non solo alla direzione della Destra, ma anche alla vita politica, e l'on. Ricotti è già pronto a conquistare il posto abbandonato dal suo capo e predecessore.

Quando noi, qualche settimana addietro, annunciammo il ritiro del Sella e la nomina dell'on. Ricotti a capo dell'Opposizione, i giornali di Destra d'ogni parte mandarono le loro proteste e le loro smentite.

O i fogli stessi moderati erano tenuti al buio da' loro uomini politici di quanto si faceva dietro scena, oppure era cosa intesa fra tutti, fra capi dell'Opposizione, fra uomini politici di Destra e fra giornali, di tenere la cosa nascosta, per fare effetto d'un colpo con una grande sparata a tempo opportuno.

La Destra, a quanto pare, non ha ancora rinunziato ai colpi d'effetto, e nella vita parlamentare ha maggior fede nelle improvvise trasformazioni sceniche e coreografiche che non nel naturale e progressivo svolgimento de' suoi principii e del suo programma.

Per noi la politica o la tattica dei colpi di scena e delle trasfigurazioni istantanee sono indizi di debolezza e di poca coscienza delle proprie forze; ma essi sono padronissimi di pensarla a modo loro. Il vero è che la notizia era fondata, e che oggi i fatti la confermano completamente ed esuberantemente.

Del resto, dopo le autunnali separazioni del Minghetti e le astensioni e i silenzi del Sella, dopo la confusione e le divisioni dell'antica Destra era impossibile che la cosa finisse lì.

All'apertura della Camera il Ricotti colle continue censure, colla vigile discussione, colla lotta persistente e vivace contro il Ministero in occasione dei bilanci, aveva preso il suo posto, s'era messo in vista; se non del capo, aveva fatto le parti del vice, e aveva in certo modo affermato ad un tempo la sua capacità e la sua volontà.

Oggimai il fatto è compiuto. L'on. Sella e l'on. Ricotti nell'ultimo colloquio di Biella hanno intesa ogni cosa: la abdicazione del primo e la successione del secondo alla direzione del partito, o per meglio dire dei raccogliticci e degli avventizii, perchè vero partito della Destra non c'è più.

Il Sella ha mandato alla Camera le proprie dimissioni legittimandole decorosamente coi motivi di salute, chè da un poco è veramente cagionevole.

La Camera, su proposta stessa dell'on. Depretis — a quanto dicono ed è cavalleria parlamentare e doverosa — non accetterà queste dimissioni e concederà in quella vece un congedo. L'on. Sella così, con tutto l'onore dell'armi, potrà star lontano dalla Camera e attendere gli svolgimenti della vita parlamentare, forse consigliare il successore e gli amici antichi, fors'anche — chi sa! — se la salute sarà per rifiorirgli potrà tornare un giorno ad aiutare più efficacemente e più davvicino.

Le roi est mort, vive le roi! Mentre il Sella si ritira, l'on. Ricotti, il quale ha nella presente sessione quei precedenti che abbiamo accennato, e vi aggiunge il colloquio di Biella, annunzia improvvisamente e formalmente una interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri « sulle condizioni della nostra politica estera e sulle conseguenze che potrebbero derivarne, e sull'indirizzo da darsi alla difesa dello Stato. »

È un'interpellanza da vero capo di partito.

È un'interpellanza la più ampia possibile, abbraccia tutta la condotta del presente Gabinetto; tocca allo argomento più saliente che abbia commossa più vivamente la pubblica opinione durante tutta l'amministrazione del Gabinetto Depretis — la politica estera e le spese militari.

Il Ricotti farà tesoro evidentemente di tutte le opposizioni e di tutti i malumori che si sono suscitati contro il presente Ministero. Oltrechè dell'opposizione della Destra, farà tesoro del malumore del Cairoli, ancora vittima inventicida del complotto e della confusione di giugno, — farà tesoro della diffidenza del Crispi e delle velleità di grande diplomatico di questo viaggiatore e faccendiere internazionale, — farà tesoro dell'opposizione del Nicotera acclamante alle spese militari e convertito oppugnatore di ogni abolizione e di ogni riduzione di tasse, a beneficio dell'esercito (e specialmente del suo Mezzacapo) e dell'armata.

E non parrà al Ricotti presumer troppo se con tutti questi aiuti di malumori, di scontentezze e di aperte opposizioni, dimostra piena fiducia nella sentenza biblica che *qui gladio ferit gladio perit*, e spera abbattere il Gabinetto Depretis nella politica estera, come nella politica estera fu abbattuto il Gabinetto Cairoli.

Il Depretis ha preso tempo e dirà oggi quando risponderà all'interpellanza. Oggi avremo adunque un preludio alle future grandi lotte.

Noi crediamo — e alcuni l'affermano già — che il Depretis rimanderà l'interpellanza a dopo la votazione sulla riforma elettorale e sullo scrutinio di lista. Egli moralmente non può fare altrimenti: qui non si tratta di assicurarsi nelle mani le sorti di una... [illegible] ...per servirsene ad uno scioglimento della Camera in caso di sinistro: qui si tratta di non lasciare interrompere l'adempimento di un dovere della Sinistra e di un obbligo assunto dalla Maggioranza.

Noi speriamo che la Destra e l'onorevole Ricotti si accontenteranno e non meneranno rumore di questo rinvio, altrimenti apparirebbe in essi anzitutto il colpevole desiderio di interrompere la riforma elettorale, perchè questa è oramai al suo termine, e in poche sedute può essere sbrigata.

In ogni caso speriamo che la Maggioranza si troverà al suo posto a difendere l'importantissima parte del suo programma: la riforma elettorale e lo scrutinio di lista.

Appendice della Gazzetta Piemontese

N. 4.

IL [illegible]

Romanzo di G. MACCOTTI

II.

(Seguito).

A Noale del resto non trovava che distrazioni innocenti: di teatri, d'opere, di commedie, di maschere, di balli e d'altri divertimenti pericolosi aveva sentito il nome, ma non gli avevano svegliato più che un confuso e rudimentale desiderio, presto sopito. Se una ragazza gli parlava, si faceva rosso in viso, rispondeva appena, si ritirava, era tutto vergognoso e impacciato.

Sua madre, quantunque di gran famiglia veneziana, anzi appunto perchè i Mocenigo erano ancora davvero una gran famiglia, aveva gusti semplici e abitudini decorosamente modeste; [illegible]

[illegible]

Quegli erano gli spettacoli che gli restavano più impressi e lo confortavano nelle più disposizioni portate dal collegio. E a questo ritornò nel novembre colle pure reminiscenze dei baci materni, delle uccellagioni e delle passeggiate campestri. Di una sola cosa si ricordava con una curiosa inquietudine.

Nel giorno della sagra, dopo le funzioni di chiesa, mentre i vecchi villani si raccoglievano a crocchio per parlare della vendemmia passata e della prossima seminagioni, i giovanotti e le ragazze di Noale s'erano messi a ballare. Fra le altre una bella coppia lo aveva colpito, mentre dalle finestre egli guardava le danze sulla piazza. [illegible]

[illegible]

Se egli poi avesse potuto assistere al pranzo dei reverendi padri e accompagnarli nella loro passeggiata all'ora del chilo su e giù per il portico nel cortile ad essi riservato, avrebbe udita una curiosa conversazione fra il padre spirituale, il professore di filosofia, quello di teologia e quello di lettere latine.

Senza nominar nessuno, il padre spirituale propose ai compagni la elegante e gioconda questione se il bacio fosse cosa compromettente la castità d'un'anima illibata.

Il professore di filosofia parlò per il primo: « Aristotele ha già osservato che presso gli animali il bacio è un processo di piacere; questo, secondo me, vale anche per l'uomo, [illegible]

« Bene, — interruppe il professore di latino — e Plinio che lo riferisce, e Giovenale lo conferma nella Satira VI. »

« Benissimo; seguitiamo a distinguere; non dobbiamo veder peccato di sorta nel bacio che si scambiano i parenti in segno di benevolenza, e anche gli estranei per costume del paese. Se poi nel bacio interviene il diletto sensuale, a parte i coniugi, abbiamo peccato. È peccato mortale o veniale? Alcuni dei dottori lo ritiene mortale; qualcuno però la stima veniale e che diventi mortale solo quando le confidenze vadano più innanzi. In ogni caso la moralità dell'atto sta nell'intenzione: e però noi non andiamo d'accordo coi teologi domenicani, i quali sostengono che è peccaminoso per sè il bacio. [illegible]

[illegible]

Qui sopravvenne il padre provinciale, [illegible]

(Continua).

Telegrafo e giornalismo.

Roma, 17 gennaio.

(Sabazio) — La *Nuova Antologia* nel numero che uscirà domani contiene una lunga e pregevole monografia su di un argomento che tocca una questione importantissima per la stampa italiana — i rapporti fra il telegrafo e il giornalismo.

Ne è autore l'avvocato Maggiorino Ferraris, un giovine acquese nutrito a serii e profondi studi economico-sociali. La sua permanenza per parecchio tempo a Londra ed a Berlino, ove egli ha potuto studiare *de visu* l'importanza del servizio telegrafico applicato alla stampa, e l'essere tutt'altro che nuovo al giornalismo italiano, assicurano alle sue parole una autorità incontestabile.

Di questa monografia spigolerò alcuni dati ed alcune osservazioni; perchè, come già dissi, si tratta di una questione che tocca i più vivi interessi del giornalismo italiano. La stampa italiana, se in generale non è mai stata trattata dal Governo con troppo favore, meno che mai lo è riguardo al servizio telegrafico; una revisione preventiva altrettanto ridicola quanto illogica, tariffe esagerate ed esorbitanti, un servizio pubblico lento ed insufficiente, un contratto assurdo con una agenzia ufficiosa, ecco i vantaggi che gode la stampa italiana, ecco uno dei motivi per cui essa non può giungere a quell'importanza che ha già raggiunto da tanto tempo in altri paesi; ecco una delle cause della sua debolezza, del suo stato sempre difficile, incerto; ecco una delle ragioni per cui in Italia sono possibili gli affaretti Obllight, Fremy, Boutoux e clericalesca compagnia.

* * *

Presso di noi quanti sono i giornali che possono permettersi il lusso di un servizio telegrafico speciale? Credo di non esagerare affermando che si possono contare sulle dita, e anche questi pochi devono accontentarsi generalmente di un servizio telegrafico molto ristretto, limitato quasi sempre alla capitale ed ai fatti di più grande importanza.

In Inghilterra non succede così.

In Inghilterra telegrafo e giornalismo oramai sono una cosa sola. Il Grant, nella sua opera anedottica sulla stampa inglese, ha osservato quanta e quale trasformazione il telegrafo abbia prodotto nella stampa; il giornale inglese è lo specchio nel quale di per dì si riflette e rimane in certo modo stereotipata la vita politica e sociale del paese, e del giorno che precede immantinente la pubblicazione. La stampa inglese, in grazia del telegrafo, ha esteso la cronaca quotidiana ai fatti che succedono in tutto il regno; ora si va allargando in modo da abbracciarvi l'Europa, ed a poco a poco l'America, l'India, i possedimenti britannici. Tutta la vita politica e sociale della nazione e i discorsi politici dentro e fuori al Parlamento, le notizie di borsa, dei mercati, le cronache giudiziarie, i corrieri dell'*High-life* e dello *Sport*, le notizie meteorologiche, artistiche e gli stessi pettegolezzi della vita quotidiana, tutto, portato sui fili del telegrafo, si riproduce nella stampa inglese con una rapidità meravigliosa, che dà rigoglio, anima e forza alla vita quotidiana del popolo inglese, che fomenta un'utile gara di precedenza fra il giornalismo della capitale e quello della provincia, che agevola al Governo l'esercizio delle sue funzioni, che dà un maggior impulso alla vita parlamentare rendendo impossibili certi stati dolorosi di anemia politica, tanto noti in Italia, che rende facile un rapido e reciproco controllo fra Governo e paese, e favorisce lo sviluppo intellettuale e finanziario del popolo più intraprendente della terra.

* * *

Ma, a parte le altre considerazioni che pongono la stampa inglese in condizioni molto più floride della stampa italiana, sapete quale è la tariffa telegrafica per il giornalismo inglese? Corrispondenti di giornali italiani, che vi affannate a concentrare nel più breve spazio possibile [illegible] parole — a tanto vi obbliga l'esosa tariffa telegrafica italiana! — corrispondenti di giornali italiani a cui pare grande mercè la concessione della mezza tariffa per i resoconti parlamentari, indovinate un po' che cosa si paga in Inghilterra?

Ecco le tariffe inglesi per i telegrammi particolari ai giornali:

Telegramma di 100 parole per l'interno:

(Prima copia)

Di notte	L. 1 25
Di giorno	» 1 87

(Copie successive)

Di notte	L. 0 20
Di giorno	» 0 25

Sicchè per i dispacci particolari od esclusivi a ciascun giornale, la tariffa telegrafica italiana è da 5 a 7 volte maggiore di quella inglese per le notizie in genere, ed è ancora da due e mezzo a tre volte e mezzo maggiore per i resoconti parlamentari.

Ma la più grande differenza sta nella tariffa bassissima delle copie successive che si possono spedire ad altri giornali, per cui un giornale inglese associandosi ad altri giornali può ricevere un resoconto telegrafico pagando in ragione di centesimi 21 a 50 per ogni 100 parole!

Capirete che con tale tariffa la corrispondenza epistolare è bell'e soppressa, ed è molto facile convertire il giornale in un giornale totalmente telegrafico.

* * *

Un altro guaio per la stampa italiana è la concessione particolare del servizio telegrafico fatta ad una sola società, all'*Agenzia Stefani*. La convenzione passata fra il Governo e l'Agenzia è così curiosa che merita proprio di essere riferita.

Lo Stato trasmette gratuitamente ai prefetti i resoconti telegrafici del Parlamento, e l'Agenzia ne ottiene in provincia una copia dalle rispettive prefetture. I telegrammi che la Stefani manda ai prefetti sono considerati come telegrammi di Stato per il visto che vi appone il ministro degli interni, godono della trasmissione gratuita, e gli agenti residenti nelle sedi di prefettura hanno diritto a riceverne copia mediante il pagamento di L. 10 mensili per la prima copia, e di lire 40 per le altre.

Il numero delle parole per cui l'Agenzia gode la franchigia è di 200 al giorno per le città secondarie, e di 400 per le più importanti. Al di là di questi limiti l'Agenzia paga la tariffa ordinaria.

In questo modo, in virtù di questa convenzione, l'Agenzia, vincolata qual è al Governo, non può sviluppare il suo servizio secondo i bisogni e le esigenze della stampa, rimane ligia agli arbitrii del Ministero dell'interno, che può negare il visto ai telegrammi quando si tratti di notizie che non vuole siano spedite, e lo Stato dal canto suo non trae alcun profitto diretto dall'Agenzia, essendo per contro obbligato a spedire gratuitamente i telegrammi a cui ha posto il suo visto.

Se invece si sancisse il principio della libera concorrenza telegrafica, ci guadagnerebbero le Agenzie, lo Stato, la stampa, tutti.

* * *

Un inconveniente grave, illogico, immorale è la revisione telegrafica esercitata sui telegrammi privati. Fino dal 1878 l'on. Zanardelli, che allora era ministro dell'interno, presentava un progetto di legge sulle guarentigie alla libertà e al segreto della corrispondenza telegrafica, stigmatizzando con fiere parole la revisione politica. Ora siamo al 1882: abbiamo un Ministero in cui lo Zanardelli non è più ministro degli interni, ma è ministro guardasigilli; ai lavori pubblici governa l'on. Baccarini, uomo di grande scienza e di larghe vedute; al Ministero degli interni c'è il Depretis, che giura e spergiura sempre di essere l'uomo più liberale di tutta l'Italia. Con tutto ciò il segreto telegrafico è sempre una mera aspirazione, e la revisione preventiva telegrafica, lasciata alla mercè di un impiegato o del telegrafo o del Ministero, che per tutta risposta del suo operato si limita a stringersi nelle spalle e a [illegible] parole, cosa che egli dimostra non nuocerebbe affatto alle nostre finanze.

Sarebbe proprio una vera cuccagna. Che cosa ne pensano gli onorevoli Zanardelli, Baccarini e Depretis? Quest'ultimo probabilmente, a maggior opera intento, non ne pensa proprio nulla, e se ne ride fra le asprezze della jeratica barba.

Ma gli on. Zanardelli e Baccarini, che sono uomini di talento e di buona volontà, che nutrono principii sariamente liberali, che conoscono quanta forza ed importanza debba avere la stampa di un libero paese, ci pensino, ci pensino sul serio; esaminino le proposte del Ferraris, e se, come non dubito, le troveranno eque, assennate, si affrettino a tradurle in pratica.

E la stampa italiana unanime innalzerà a loro, in unione all'autore dell'articolo, un monumento di riconoscenza perenne.

I giornali venduti.

Il rumore e lo scandalo che nella stampa, nei circoli politici, nelle riunioni dei cittadini ha sollevato la vendita dei giornali fatta dal sig. Ohlleght, sono ad un tempo un rimedio ed un sintomo consolante della nostra moralità pubblica.

A coloro che un giorno guardarono all'Italia come ad una nazione snervata e sfibrata, a coloro che cercarono di gettarci sul viso l'insolenza della *corruzione italiana*, basta lo spettacolo consolante che dà oggi presso noi la pubblica opinione per rispondere degnamente al cattivo concetto in cui ci hanno tenuti.

Presso di loro l'acquisto e la vendita dei giornali a scopo di speculazione, di ricatti su grande scala e di giuochi di Borsa, non solo è un fatto che non commuove, perchè è generalizzato — i giornali più puri, più radicali e più intransigenti nella stessa Francia appartengono a moderati, a clericali e a speculatori che trafficano sopra la popolarità dei direttori, dei redattori e dei principii; — presso le altre nazioni, a Parigi, a Vienna, a Berlino, questo compre-vendite e questi fatti sono ammessi come cosa naturalissima, e non destano più il menomo stupore.

Ma, la Dio mercè, in questa corrotta Italia non siamo ancora a tal punto; e bisognava proprio che venisse uno straniero, bisognava che da stranieri azionisti clericali si venisse a recare questo oltraggio al nostro sentimento pubblico e ad insegnarci tutta la venalità, a introdurre fra noi questa bellezza di giornalismo che vige nei paesi forestieri.

Innanzi a questo fatto noi crediamo non solo opportuna, ma necessaria e onorevole la protesta non solo di tutta la stampa, ma eziandio, e innanzi tutti, del pubblico. Ed è perciò che senza reticenze abbiamo accolto la lettera seguente:

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Ho letto l'articolo *Affarismo e giornalismo*, stampato nella Gazzetta d'oggi, e ne approvo pienamente le considerazioni e la conclusione.

Permetta però a me, che altra volta ebbi pure qualche parte nel giornalismo, di aggiungere che il primo debito di *far la polizia* del giornali incombe al pubblico.

Il pubblico ha il giornalismo che merita; poichè se esso non leggesse e, specialmente, non acquistasse i giornali cattivi, prezzolati, disonesti, pettegoli e superficialoni, tali giornali non avrebbero alcuna influenza, e costando sacrifizi sproporzionati agli utili che gli speculatori od i mestatori ne sperano, dovrebbero necessariamente cessare o mutare bandiera ed ispirarsi anch'essi ai veri interessi generali.

In Inghilterra, ove è così grande ed estesa la coltura politica, non si può nemmeno concepire l'idea che un Governo od una Associazione politica possano giungere ad ispirare ai giornali una condotta che possa essere antinazionale, antipatriottica, o menomamente contraria agli interessi del Paese.

Il sa che si espose, or son più di trent'anni, che uno dei più antichi giornali di Londra — un giornale che rappresentava un enorme capitale [illegible] vita pubblica d'uno Stato, e tale è il governo quale il Governo parlamentare.

Dunque facciamo tutti il nostro dovere, e bando ai venduti ed ai vendibili.

(Segue la firma).

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

ARABI E ROUMI'

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 19 gennaio.

✱ ***I prestiti pubblici dei Comuni e delle Provincie***, monografia dell'avv. Marco Vita Levi — Torino 1882, Roux e Favale editori — Prezzo L. 1 50.

Annunziamo la pubblicazione di questo nuovo importantissimo lavoro dell'egregio avv. Marco Vita Levi, del quale non ci è mestieri ricordare i meriti quale dotto cultore delle scienze giuridiche.

Raccomandiamo ai nostri lettori questa nuova pubblicazione dell'avv. Levi che offre l'interesse della novità, è guidata in modo essenzialmente pratico ed è svolta sotto il quadruplice aspetto: finanziario, amministrativo, giuridico ed economico.

Ne riparleremo come di argomento importantissimo.

✱ **Conferenza al Comizio agrario.** — Domani sera, 20, alle ore 8, avrà luogo al Comizio agrario di Torino la quarta conferenza col tema: *Il vero indirizzo della frutticoltura nell'Alta Italia*; relatore il sig. avv. Amedeo Gouesy.

✱ **Circolo degli artisti.** — Lunedì, 23 corr., alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo una serata musicale.

Ciascun socio avrà diritto *ad un biglietto d'invito per signora o signore individualmente.*

Le schede di proposta dovranno essere presentate alla segreteria entro tutto il giorno 21.

La distribuzione dei biglietti avrà luogo lunedì, 23, dalle 10 ant. alle 4 pom.

È aperta nel salone la sottoscrizione per la grande festa da ballo dosata per la sera del 12 prossimo febbraio.

✱ **Teatro Gerbino.** — La serata del cav. Domenico Bassi è riuscita ottimamente. Il nome di questo simpatico brillante e il programma scelto e variato avevano tratto al Gerbino un pubblico numerosissimo.

La società che si diverte, nuova commedia di Pailleron, che compariva ieri sera per la prima volta sulle scene del Gerbino, è stata rappresentata egregiamente; e vi furono applauditi, oltre il seratante amatissimo, la signora Fantechi-Pietriboni, le sig.re Clemenza Bassi e Rainati, il Pietriboni, il Bassi e il Barsi.

Nella commedia: *La moglie regna e il marito governa*, ch'è tutta piena di buon umore, sono state applaudite, insieme col Bassi, le signore Pietriboni, Guidantoni e Bassi, e il Bassi.

Graziosissima la signorina Clemenza Bassi nei *Nipoti d'America*, in cui divise col babbo le ovazioni del pubblico.

Lo spettacolo si chiuse collo scherzo comico: *Un bacio amoroso*, eseguito pure da padre e figliuola, e nel quale il Bassi ha esilarato il pubblico colla più schietta festività.

Le nostre sincere congratulazioni al bravo seratante.

Questa sera lo spettacolo si replica.

✱ **Teatro Rossini.** — Sabato avrà luogo la serata dell'attrice signora Ermelinda Salvi, la quale, come fu già annunziato, cessa col 1° di quaresima di far parte della Compagnia *La Torinese* ed abbandona le scene.

La signora Salvi scelse per la sua beneficiata *Le miserie d'monssù Travet*, di Vittorio Bersezio, nella quale sosterrà la parte di *Brigida*.

Essendo quasi una serata d'addio, non dubitiamo che il pubblico vi accorrerà numeroso.

CRONACA

Giovedì, 19 gennaio.

✱ **Locali scolastici.** — Su questo argomento siamo pregati ancora a pubblicare la seguente lettera, lo che facciamo colla speranza che la discussione sia esaurita in queste colonne:

« Torino, 12 gennaio 1882.

« Egregio sig. Direttore,

« Leggo nella *Gazzetta Piemontese* dell'11 corrente un articoletto sui *Locali scolastici*, che mi pare meriti una risposta. In esso si parla di una visita sanitaria al Ginnasio Monviso, coll'intervento del dott. Ramello, del regio provveditore, e di altri, colla quale si trova, che la seconda classe, la quale in 30 metri quadrati accoglie più di 50 alunni, oltre l'istitutore, e che fu perciò oggetto di preoccupazioni, di reclami e di proposte dei padri di famiglia, è in sostanza, tranne qualche piccolo difetto nei calorifori, una classe conveniente.

« L'intervento del dott. Ramello [illegible] 18 per 50, [illegible] 965 metri cubi. — Coloro che hanno visitato la scuola potrebbero affermare, che la capacità di questa superi *solo il quarto* di tale numero? E sono essi sicuri che l'aria di quella scuola si rinnova *tre volte in un'ora*? Essa ha, è vero, due finestre verso strada (entrambe al nord), ma per la stagione ed altro debbono star chiuse; ha una porta e un finestrone (meglio sarebbe dire finestrino) sul corridoio, ma questo comunica coi cessi ed ha una sola finestra ad una estremità — ed anche questa è chiusa.

« Non parlo della luce, che è talmente poca da obbligare talvolta a sospendere la lezione; non parlo dell'area, che è di 30 metri quadrati, mentre l'Erismann (un autore nuovo, lo noti bene) vorrebbe almeno 70 metri quadrati per 42 alunni; non parlo dei banchi.

« Capisco che l'economia ha le sue necessità; so che l'Erismann in vista di ciò afferma che l'aria per 42 fanciulli, di una *scuola elementare*, può ridursi a soli 315 metri cubi, senza essere assolutamente micidiale, ammessa sempre la possibilità di rinnovar l'aria tre volte in un'ora. Ma noi qui siamo troppo al di sotto, poichè abbiamo 50 alunni, e alunni da 10 a 12 anni, oltre l'istitutore; abbiamo solo 30 m.q.; abbiamo solo 200 m.c. e ventilazione tutt'altro che sufficiente.

« Eppure i padri di famiglia non chiedevano l'impossibile: proponevano o che si cambiasse la seconda classe colla prima, che contiene alunni più giovani e in minor numero, o che si utilizzasse un camerone, che serve solo ad una radunata di 10 minuti prima della scuola, radunata che può sopprimersi, come fu soppressa negli altri ginnasi, o può farsi nel corridoio.

« Termino col notare essere inesatta l'affermazione, che siano stati messi a disposizione dei genitori sette od otto posti in altro ginnasio. Nè a me nè ad altri padri di famiglia conoscenti miei, fu mai fatta proposta simile, la quale d'altronde sarebbe assai meno pratica di quella sovra indicata.

« Ella farà non solo a me, ma anche a molti altri padri di famiglia, un favore grandissimo pubblicando questa lettera. Anticipandole i miei più vivi ringraziamenti, mi dichiaro

« Della S. V. dev.mo obbl.mo servitore ».

(Segue la firma).

✱ **L'Associazione universitaria.** — L'idea di questa Associazione universitaria torinese, in qualche modo concretata nel Comizio di domenica ultima scorsa, pare che abbia attecchito e voglia dare i suoi frutti.

A quest'ora il numero dei sottoscrittori supera i 300. Noi ce ne congratuliamo sinceramente cogli iniziatori, con tutti i nostri studenti, e auguriamo loro che la novella associazione possa avere quella vita prospera e forte che le è necessaria a compiere il suo nobile scopo.

— Le sottoscrizioni si ricevono da un apposito Comitato alla portieria dell'Università.

✱ **Personale militare a Torino.** — Il Bollettino delle nomine e promozioni militari reca le seguenti disposizioni nel personale militare di Torino:

Zocchi Filomeno, tenente commissario, controllore al magazzino centrale militare di Napoli, esonerato dalla carica di controllore e trasferto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi (comandato alla direzione di commissariato militare della divisione di Torino).

Scialla Giuseppe, sottotenente contabile nel 25° reggimento fanteria, trasferto all'11° artiglieria.

Massonat cav. Claudio, maggiore nel 17° fanteria, comandato presso il Comando della divisione militare di Torino (1ª), trasferto nel 16° fanteria, continuando comandato come sopra.

Isnardi Luigi, ingegnere civile, Direzione del genio a Torino, trasferto alla Direzione del genio a Genova.

Isetta Gio. Battista, capitano nel 6° artiglieria, comandato all'Accademia militare, nominato effettivo nell'Accademia stessa.

✱ **Modificazione di orario su tre linee ferroviarie.** — A datare dal 21 gennaio corrente l'orario delle linee Milano-Gallarate-Arona, Milano-Gallarate-Varese e Milano-Piacenza sarà il seguente:

Partenze da Milano per Arona: ore 7 e 12 ant., 3,25 e 6,20 pom.

Id. da Arona per Milano: 6,20 e 9,30 ant., 4,25 e 6,42 pom.

Id. da Milano per Gallarate-Varese: 7 e 12 ant., 3,20 e 6,20 pom.

Id. da Varese per Gallarate-Milano: 6,40 e 9,42 ant., 4,29 e 6,35 pom.

Id. da Milano per Piacenza: 6 e 11,40 ant., 1,25, 6,25 e 9,50 pom.

Id. da Piacenza per Milano: 3,15, 6,35 e 10 ant., 3,20 e 7,30 pom.

✱ **Decorazioni.** — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore (R. decreto 31 luglio 1881): Balbi Viecha cav. Alfonso, consigliere comunale di Alessandria.

Ad ufficiale (R. decreto id.): Piazzano cav. Geremia Felice, direttore di cappella alla Metropolitana di Vercelli.

Martinengo cav. Pietro Edoardo, direttore di Dogana a Torino.

A cavaliere (R. decreto 23 agosto): Chiesa Giovanni, industriale a San Giorgio Canavese.

✱ **Lettere e scritti nei pacchi postali.** — Il direttore generale delle Poste [illegible]

✱ **Pseudo-studenti.** — Ieri mattina in via Roma un maresciallo ed una guardia municipale, coadiuvati da altre di pubblica sicurezza, arrestarono e tradussero alla Questura centrale certi B. C., d'anni 22, e B. E., d'anni 24, che si erano qualificati per studenti, e i quali, essendo alquanto brilli, commettevano disordini gravi e avevano rotto due vetri ad una vettura cittadina della quale eransi serviti; e non avendo poi danaro per pagarne il danno al conducente, erano con questo venuti a diverbio. Invitati dagli agenti suddetti a desistere e recarsi alla Questura per un accomodamento, vi si rifiutarono, facendo loro viva opposizione.

✱ **Bravi artiglieri!** — Ieri mattina, verso le ore 10, sull'angolo delle vie Lagrange e Andrea Doria, un caporale ed un soldato d'artiglieria arrestarono e tradussero alla Questura centrale un tal G. Luigi, d'anni 17, da Torino, tipografo, per borseggio a danno di Ghidenghi Rosa.

✱ **Scoperta di ladri.** — La Questura, proseguendo nelle indagini per la scoperta degli autori del furto a danno di Ferdinando Perigiani, (vedi Cronaca di ieri), riuscì a stabilire la complicità, col già arrestato C. Luigi, di certi B. Francesco, d'anni 25, falegname, da Torino, P. Nicola, d'anni 21, la di costui sorella a nome Giuseppina, d'anni 24, ed una tal R. Vittoria, d'anni 18, amante del P. Nicola, presso i quali si rinvennero e si sequestrarono quasi tutti gli oggetti di compendio del furto. Essi vennero arrestati.

✱ **Una visita sgradita.** — Certa D. Giuseppina, abitante in una soffitta della casa n. 10 sulla piazza Castello, alle ore 6 ant. di ieri essendo uscita di casa per disimpegnare alcune sue incombenze, al suo ritorno provò la sgradita sorpresa di trovare la porta aperta, ed entrata nella stamberga constatava la mancanza dell'unico materasso che teneva sul letto, del valore di L. 40.

✱ **Un pezzo grosso.** — Dalle guardie di P. S. della barriera di Nizza venne ieri operato l'arresto di un tal F. F., d'anni 45, da Cisterna d'Asti, abitante in via Nizza, quale individuo pregiudicatissimo e facente parte di un'associazione di malfattori.

✱ **Arrestati**: una donna affetta da mania, tre individui per sospetti in genere, uno per ingiurie ad ufficiali dell'esercito e due donne di malaffare.

✱ **Le straordinarie pressioni atmosferiche di questi giorni.** — Sono già cinque giorni, dal 14 in qua, che il barometro si mantiene in queste nostre regioni ad un'altezza al tutto insolita, e quale non aveva mai raggiunto da molti e molti anni. Il massimo suo valore è avvenuto in questo nostro Osservatorio al mattino del 16, in cui alle ore 10 min. 10, indicava mm. 762,1, superando così la media sua altezza al livello del mare (760 mm.), non ostante che qui si trovi a 260 metri sul livello medesimo. Ridotta al mare codesta altezza, cioè ammettendo che il nostro barometro, nell'istante medesimo si fosse trovato in riva al mare, esso avrebbe indicato mm. 787,3, cioè 27 mm. più della media.

Altri due massimi, poco diversi dal suddetto, furono indicati dai nostri istrumenti registratori a mezzanotte e 12 min. del 15-16 ed alle 11 pom. dello stesso giorno 16: essi furono rispettivamente 761,9 e 761,6.

Ad una tale straordinaria altezza non era mai giunto il barometro in questa nostra stazione, da che si fanno osservazioni, cioè dal 1859 in poi; e forse non si era avuto manco per molti anni prima, sia in Piemonte, come altrove in Italia, specialmente al Nord ed al centro.

Difatti la massima altezza barometrica annotata qui in tutto questo tempo, accadde pure in gennaio (24) del 1876, e fu di 757,6; e si notò ancora in altre stazioni italiane. Or il P. Secchi ci annunziava allora che il barometro non era mai salito a Roma così alto nei 30 anni da che si facevano colà osservazioni barometriche; eppure esso era più basso dell'attuale!

Codesto massimo, messo a confronto col minimo assoluto avuto tre anni or sono, al 23 febbraio 1879, che fu 711,6, allarga il valore dell'escursione che si suole assegnare alla colonna barometrica nelle nostre latitudini, portandola fino a 50 millimetri.

I suddetti singolari valori barometrici che abbiamo in questi giorni ci sono arrecati dall'onda di alte pressioni, o, come così dirsi, dall'Anticiclone, il quale, penetrato nel Continente per l'Occidente sino dal giorno 11, si è esteso nel 15 e 16 su tutta l'Europa occidentale, toccando il suo massimo dal Baltico (750 mm.) sino al Sud delle Alpi (787 mm.)

Queste alte pressioni, le quali, sebbene in proporzione minore, perdurano sino dal 24 dicembre (salvo una leggera oscillazione nel 3-4 corrente), son quelle che mantengono nelle nostre contrade la stagione bella e mite, preservandoci sia dalle burrasche dell'Ovest, come dalle fredde correnti del Nord.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
16 gennaio 1882.

P. F. Denza.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fenoglio Evasio, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA SCIENTIFICA

L'anno industriale.

Ad anno finito, prima che il segretario porti il suo rendiconto esatto sino al centesimo, si può giudicare ad occhio e croce, con criteri più elastici e più generali, quello che si è guadagnato. Non saremo esatti nel centesimo, ma lo saremo nel migliaio di lire. *De minimis non curat praetor!*

Cerchiamo adunque senza preamboli quello che nelle cose industriali [illegible]

che il pubblico avrebbe voluto. Quest'Esposizione sarà forse il fatto scientifico più importante del nostro secolo; ma ora da notare la tendenza degli industriali a servirsi di questa forza nuova ed utilissima. All'Esposizione di Parigi si vide l'elettricità lavorare in mille industrie; la si vide muovere le carrozze della tranvia, mondare delle ultime particelle di ferro le paste argillose destinate alla ceramica, metter in movimento la sega meccanica ed il tornio, arroventire il *saldatore* nelle mani del lattaio... la si vide perfino adoperata come setaccio nell'apparecchio di Osborne e Smith, in cui dei cilindri di gomma elastica vulcanizzata, elettrizzati collo strofinamento, attirano le particelle di crusca, come il bastone di ceralacca attirava i pezzettini di carta nelle nostre prime ricerche della fisica [illegible]

il metallo puro col carbone, oppure si aggiunge alla blenda un minerale di ferro che si impadronisce dello zolfo, mettendo in libertà lo zinco.

Col nuovo procedimento si tratta la blenda coll'acido solforico e si decompone col mezzo della corrente elettrica il solfato di zinco ottenuto. Secondo gli autorevoli *Annales industrielles*, questa applicazione è veramente importante, anche per le conseguenze che porterà nella metallurgia.

La *defosforazione* fu oggetto di attivissime ricerche. Il fosforo è un ingrediente dannosissimo nelle ghise che si vogliono ridurre in acciaio e, come in generale tutti gli esseri dannosi, ha il privilegio di non poter essere facilmente eliminato. [illegible]

[illegible] Sotto il nome di *acquavita* si beve un alcool di qualità infima, prodotto, al prezzo di L. 0 60 al litro, colla distillazione di sostanze amilacee e zuccherine fermentate. Si adopera la fecola, la barbabietola, le frutta.

Questi spiriti scadenti, come lo spirito di patata o di barbabietola, come lo spirito che distilla qualche collega, hanno un sapore speciale, e gl'intenditori che vanno a berlo nelle fetenti botteghe capaci di tagliar il fiato anche alle mosche, li battezzarono *spiriti dal gusto cattivo*. Lo trovano cattivo, ma lo bevono tuttavia per mancanza di quel buono.

Il Naudin riuscì a levare il gusto speciale a questi spiriti con un procedimento pratico. La scoperta non è luminosa per l'igiene, ma è importantissima per l'industria, perchè permette di diminuire il prezzo del prodotto. [illegible]

il rame con procedimento, come si scorge, simile a quello dell'acciaio.

Il nickel ed il celluloide vennero adoperati estesamente dall'industria: il primo allo stato di deposito galvanico protettore, il secondo come materia prima elastica, resistente, plastica, che sostituisce l'acciaio.

Il gas è sempre più estesamente adoperato pel riscaldamento in grazia ai continui sforzi del *Siemens*, il quale propone già che i gasogeni mandino per i tubi due qualità di gas: l'una di giorno pel riscaldamento, l'altra di sera per l'illuminazione. Il Siemens, che si servì del gas pel riscaldamento dei forni industriali, propose un suo nuovo fornello in cui il gas brucia in mezzo al carbone coke, [illegible]

deserte da gran tempo dal commercio. Si migliorarono i vagoni di terza classe... ma non in Italia, dove continuano ad essere i gelati casselli in cui soffre un mucchio di poveri diavoli.

Le grandi città ampliarono o diedero principio alle utilissime ferrovie interne, sotterranee o sospese, elettriche, ad aria compressa, ad acqua soprariscaldata, a vapore.

Non parliamo delle macchine-utensili: ogni dì ne fanno una nuova per soddisfare ad un nuovo bisogno.

In quanto a grandi lavori ricordiamo:

Il Dock-Alessandra inaugurato a Liverpool dal principe di Galles, che è il più grande bacino del mondo, della estensione di 12 acri;

Il *tunnel* del Gottardo finito; quello dell'Arlberg incominciato, quello della Manica [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 49.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

(Romanzo di A. de Gondrecourt).

XXV.

La notte.

(Seguito).

Verso le undici, l'Arbi e Muller, segnalato uno strido dell'avvoltoio, entrarono nel douar. L'Arbi si avvicinò ai prigionieri, li contemplò, e credendo che dormissero disse:

— Buona notte, capitano! A domani!

Queste parole si perdettero nel silenzio della dejra.

— Questa giornata fu ben faticosa — fe' l'Arbi a Muller. — Le discussioni interminabili di quei stupidi caid mi hanno affranto. Ne ho la testa pesante.

— In fede mia che devo dirvi altrettanto, — rispose il vecchio soldato. — Io ho del piombo negli occhi.

— Tutto il campo è addormentato.

— Il ballo li avrà snervati... Al fatto... Se noi dobbiamo marciare domani, il meglio è di riposarsi. Ho sempre avuto per principio di ben dormire per poter ben vegliare.

— Ma non voglio addormentarmi così di buon'ora. Andiamo a chiedere del caffè.

— Andiamo.

Scuotendo ruvidamente Mahiah col piede, l'Arbi gli disse:

— Dammi una tazza!

Il moro, fingendo di svegliarsi di soprassalto, si affrettò ad obbedire. L'Arbi e Muller vuotarono le tazze e masticarono i grani spezzati del fondo.

— Decisamente il sonno trionfa! Andiamo a dormire.

— È anche la mia opinione. Tutto è tranquillo. Yacoub farà il resto.

— Buona sera.

— Buona notte, signor barone!

L'Arbi entrò nella tenda di Kadidja e Muller nella sua.

Ben presto la luce che rischiarava le due tende si spense.

Mahiah alzò il capo al di sopra di quelli che gli dormivano accanto come il serpente che respira sopra un cespuglio. Una mezz'ora trascorse in un'aspettativa solenne.

Mahiah, pensando che il primo sonno è il più pesante, si alzò sulle ginocchia, poi in piedi; rimase un istante immobile per spiare ogni respiro, trattenendo il proprio.

Il cafro fe' quindi un lungo passo e si fermò di nuovo. Il viso, le vesti dagli oscuri colori si univano alle ombre impenetrabili della notte. Avviandosi risolutamente, Mahiah fece il giro della tenda, spiando il sonno dei loro abitanti, poi, prendendo con una mano la cintura di Samuel e coll'altra un grosso pezzo di carne, destramente sottratto al banchetto dei capi, s'avanzò verso l'avvoltoio, strisciando come una lucertola. Riuscì al piede del palo, chiamando l'uccello con voce così coperta che esso solo poteva udirlo.

L'avvoltoio battè le ali e girò con noncuranza sul suo sostegno. Fu un momento terribile. Il moro aveva a temere uno di quei gridi rauchi e sinistri che avrebbero svegliato tutta la dejra. I prigionieri, sempre sdraiati ed immobili, tenevano fissi gli sguardi sull'avvoltoio e sul loro salvatore.

Gli occhi di Mahiah scintillavano.

Finalmente Yacoub scese dal palo e si precipitò a un tratto sulla preda che Mahiah gli presentò. Il suo becco forte e tagliente si ficcò interamente nella carne, e mentre dimenava la testa in un accesso di ghiottoneria, il moro strinse così violentemente fra le mani di ferro il suo collo, che le unghie gli squarciarono la pelle.

Invano l'avvoltoio tentò di lottare contro la morte.

Mahiah, comprimendogli le ali, evitando gli artigli frementi e furibondi, vide la sua ultima convulsione e lo depose senza vita ai piedi del palo.

Allora, strappando qualche penna dal collo dell'uccello, la mise con cura nelle pieghe della cintura di Samuele, e diede ai prigionieri le due chiavi.

I collari caddero sulle loro ginocchia. Mahiah fe' loro segno di alzarsi e di seguirlo. Qualche cane brontolò, ma si acquetò alla voce di Mahiah.

Mentre il cafro eseguiva la sua ardita e generosa impresa, s'era sollevata la portiera della tenda di Medina, e le due amiche, appoggiate l'una all'altra, contemplavano quel dramma commovente.

Quando i due prigionieri, liberi, furono ad un passo dietro Mahiah, Medina cadde in ginocchio.

Il capitano passò innanzi alle due fanciulle.

Medina gli stese la mano.

— Vi rivedrò ben presto! — disse di Candeuil baciando quella cara mano.

— Forse giammai!

E comprendendo che la salvezza del suo amico dipendeva dalla sua prudenza, Medina lasciò ricadere la portiera, pronunciando quelle parole piene di dolore.

I prigionieri, seguendo il moro, passarono innanzi alla tenda di Samuel che era al limite della pianura, ed il moro, mostrando loro la direzione del monte Boghora, disse:

— I cristiani son là... Fuggite... Fra due ore accenderò un fuoco presso la dejra. Se voi risponderete, vuol dire che siete fuori di pericolo... Addio, capitano! Tu rivedrai tua madre... Mahiah non ha più madre... Mahiah è buono, egli non mente mai!

Volgendo le spalle a coloro che egli aveva liberati a rischio della sua vita, e sfuggendo le loro dimostrazioni di riconoscenza, il cafro rientrò a passi di lupo nel douar.

Depose le chiavi e la cintura dell'ebreo nella sua tenda e andò a sdraiarsi presso il fuoco del caffettiere.

Allora soltanto tutto il corpo di Mahiah tremò per un fremito nervoso.

Samuel uscì dalla tenda, e dopo aver gettate le due chiavi nella pianura, andò a ricoricarsi sulla stuoia mormorando:

— Quattrocento mila franchi! Ah, Dio è buono e giusto!

***

Mentre Mahiah spia il sonno della dejra, mentre le ore scorrono con pesosa lentezza per i tre principali attori della scena che abbiamo descritta, noi seguiremo i due fuggitivi nella corsa pericolosa che essi hanno a fare.

Il capitano di Candeuil aveva fatto per qualche tempo la guerra colla divisione di Tlemsen, e conosceva assai bene il paese per potervisi dirigere malgrado l'oscurità.

Ad ogni modo non fu che dopo aver fatto grandi giri e messo in opera tutte le astuzie dei selvaggi, che egli prese la linea dritta per volgersi al campo francese.

— Avanti, avanti, signor Jourdain! Voi non avete mica voglia di farvi riprendere, mi immagino.

— Io sono sfiatato... Voi andate d'un passo! Farmi riprendere! Mi si rizzano i capelli al solo pensarvi!

— Non camminate sul sentiero! Davvero che voi avete tutto quel che abbisogna per andare in vettura, ma siete un cattivo pedone.

— Diamine! Ma voi mi fate passare attraverso tutti gli spini della pianura... Io non ho più nè calzoni, nè gambe... sono tutto insanguinato... Ouf!

— Spero che la lezione vi parrà buona e che se vi si ripiglia in Africa...

— Consento ad essere impalato — interruppe l'ex-agente di cambio — impalato due volte, una dopo l'altra!

— Alto là! Ascoltiamo un istante. Mettiamo l'orecchio contro terra... Nulla di nuovo... Levatevi gli stivali, signor Jourdain.

— Sono in un bello stato i miei stivali! Le pietre vi entrano a loro piacere!

— Va bene! Ma non li buttate, disgraziato! tenetelì in mano...

— Ecco una curiosa economia!

— E sia... Tagliamo ora il sentiero. Camminate più leggermente che è possibile... Coraggio!

— Bisognerebbe avere il piede di un bufalo per viaggiare a modo vostro!

— Ecco più di due ore che noi abbiamo lasciato il douar, ed io non vedo ancora la fiammata di Mahiah...

— Io ho la pelle d'oca!... Mi pare che l'orizzonte si rischiari là in fondo.

— Sì. Le stelle impallidiscono all'Oriente, ma la stella dei pastori brilla ancora con tutta la sua vivacità! Fate forza di gambe, signor Jourdain, forza di gambe! Eccoci nelle sabbie...

— Altro divertimento! — borbottò l'ex-agente di cambio.

— Siamo ben felici di essere nel deserto! Voi chiacchierate come una gazza e ad alta voce... Silenzio!

— Che c'è?

— Non udite voi?

— Ma che mai?

— Sono cavalieri... Silenzio! Entrate in quel cespuglio, e presto.

— Ma vi sono enormi spine nel vostro cespuglio!

— Dentro, perdinci! — disse il capitano impazientito. E spingendo bruscamente il compagno, lo nascose interamente sotto i rovi e risolutamente si ficcò in un altro cespuglio.

In quel punto i due fuggitivi poterono distintamente sentire i passi di un gran numero di cavalli che calpestando l'erba e le fratte si dirigevano verso di loro.

. . . .

(Continua).

TRANVIA NOVI-OVADA

SERVIZIO VIAGGIATORI

ORARIO

Kilom.	Prezzi 1ª Classe	Prezzi 2ª Classe	STAZIONI	Viagg. ant.	Misto ant.	Viagg. ant.	Misto pom.	Viagg. pom.	Facolt. pom.
			Novi	7,15	9,20	11,30	3,00	7,30	7,40
6	0,60	0,40	Basaluzzo	7,34	9,55	11,50	3,25	7,49	8,05
12	1,10	0,75	Capriata	7,56	10,20	12,11	3,55	8,10	8,30
15	1,50	0,90	Castelletto	8,08	10,35	12,23	4,10	8,23	8,45
19	1,80	1,10	Silvano	8,18	10,47	12,33	4,22	8,33	8,57
23	2,30	1,40	Ovada	8,35	11,09	12,50	4,38	8,50	9,13
	0,30	0,20	Tratta facoltativa	—	—	—	—	—	—

Kilom.	Prezzi 1ª Classe	Prezzi 2ª Classe	STAZIONI	Misto ant.	Viagg. ant.	Misto ant.	Viagg. ant.	Misto pom.	Viagg. pom.
			Ovada	5,12	7,15	9,17	11,30	2,52	5,00
5	0,50	0,30	Silvano	5,30	7,30	9,38	11,47	3,13	5,17
8	0,90	0,55	Castelletto	5,45	7,44	9,50	11,57	3,25	5,27
11	1,20	0,70	Capriata	6,03	7,55	10,10	12,10	3,40	5,40
17	1,70	1,05	Basaluzzo	6,25	8,16	10,31	12,31	4,01	6,01
23	2,30	1,40	Novi	6,45	8,35	10,51	12,50	4,21	6,20
	0,30	0,20	Tratta facoltativa	—	—	—	—	—	—

OSSERVAZIONI. — *Tutti i treni faranno una fermata alla Cabanetta ed alla Michelina fra Novi e Basaluzzo; a Predosa fra Basaluzzo e Capriata; ed a Lerma fra Silvano ed Ovada.*

SERVIZIO MERCI

Il servizio merci e bagagli verrà effettuato con tutti i treni che portano viaggiatori. — Il servizio merci a grande velocità verrà effettuato con tutti i treni, merci e viaggiatori. — Il servizio merci a piccola velocità verrà effettuato solamente coi treni misti e coi treni merci.

Il servizio merci a G. V. si fa alle stazioni tutte della linea; quello invece delle merci a P. V. provvisoriamente è solo limitato fra le Stazioni di *Novi, Castelletto, Silvano, Ovada.*

La Società del Tranvia ritira le merci in vagoni completi dalla Stazione della F. A. I. in Novi e le inoltra a destinazione sulla sua linea senza trasbordarle, come pure s'incarica di provvedere ai sigg. mittenti, previa richiesta di 24 ore, vagoni da caricare in quelle Stazioni abilitate al servizio delle merci a P. V. e da spedire oltre Novi, senza trasbordarle, sulla F. A. I. — Le merci in piccola quantità e non a vagoni completi verranno trasbordate se provenienti dalle ferrovie dell'A. I. e dirette sulla linea del tranvia o viceversa. — Le tariffe dei trasporti sono eguali a quelle dell'A. I., alle quali però va aggiunto sulle merci a vagoni completi della F. A. I. cent. 13 per le prime 24 ore e cent. 26 per le ulteriori per asse. Sulle merci trasbordate si aggiungeranno cent. 10 per quintale per diritto di spedizione. Oltre alla tassa imposta pel trasporto dei vini si esigeranno 3 millesimi per ettolitro, devoluti al Consorzio dei Comuni.

Chiunque intenda servirsi della Tranvia per inviare merci alle Stazioni della sua linea da qualunque altra dell'Alta Italia, dovrà compilare l'indirizzo colla formula seguente: *Al Tranvia Novi per il sig. N. N. a...* ed allora gli agenti della Tranvia ritireranno dall'Alta Italia le merci e le spediranno a destinazione anche pagando le spese di porto e gli assegni in caso di esistenza. — Oltre al servizio di presa e consegna di merci a domicilio stabilito in tutti i paesi della linea, ha pure stabilito detto servizio fra le Stazioni di *Basaluzzo* e *Fresonara*, *Silvano* e *Lerma*, *Ovada* e *Molare*, *Ovada* e *Rossiglione*.

Le tariffe saranno spedite a chiunque ne farà richiesta ed inviarà L. 1 50 alla Direzione.

208 L'AMMINISTRAZIONE.

Teatri

Regio, o. 7 1/2. — (Lettera a) — *Macbeth*, opera — *Excelsior*, ballo.

Carignano, ore 8. — (Lettera B) — *La partita a picchetto* — *Un gerente responsabile.*

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Suhr.

Cerbino, o. 8. — *La polvere negli occhi* — *Napoli di America* — [illegible]

Alfieri, o. 8. — *Odette.*

Rossini, o. 8. — *I fastidi d'un grand'uomo.*

Balbo, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia E. Gillezeau.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La casa dei venti* — *Farsetta* [illegible], ballo.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Presepio a S. Donato. — Aperto tutti i giorni dalle 12 alle 6, ingresso cent. 20 per i canti telefonici 30. Distinte signorine inoltre vi cantano con accompagnamento d'armonium dalle 2 1/2 alle 5.

Teatro meccanico. — (Piazza Bodoni) [illegible] rappresentazioni tutte le sere alle ore 8.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 18 GENNAIO 1882.

Nascite 22, cioè maschi 14, femmine 8.

Morti denunciati. — De-Gioli Giulio, d'anni 61, di Borgosesia, negoziante — Miliono Anna nata Versino, id. 36, di Lemie — Perrot comm. Daniele, id. 68, di Torre Pellice, benestante — Negro Teresa n. Gavassa, id. 29, di Scalenghe, ortolana — Picchioni Francesca n. Monti, id. 66, di Voghera — Trossarelli Marco, id. 72, di Carmagnola — Fachinetti Carolina n. Collini, id. 30, di Cassolnovo (Mortara), sarta — Gnana G. B., id. 80, di Salò — Ceruti Antonio, id. 60, di Santo Stefano Roero, segatore — Trava Giovanni, id. 0, di Torino — Siana Giovanni, id. 23, di Torino, contadino — Rocatti Giovanni, id. 72, di Torino, lavandaio — Valenzano Maria, id. 16, di Alessandria — Busso Sebastiano, id. 75, di Mossetta, agricoltore — Cardellino Margherita, id. 21, di Cavallermaggiore, cucitrice — Alvan Giuseppe Vincenzo, id. 08, di Torino — Barocco Pietro, id. 57, di Torino, [illegible] — Scova Giovanni, id. 67, di [illegible], negoziante — Bougie [illegible] Giuseppe, id. 19, di Torino, [illegible].

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 20, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 6.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 18 gennaio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0° e dati di temperatura:

9 a.	3 p.	9 p.
753,7	753,3	751,9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

—0,1	+0,2	+3,5

Tensione del vapore in millimetri:

4,0	3,6	4,2

Umidità relativa in centesimi:

85	65	69

Vento:

SO d.	SO d.	calma

Stato atmosferico:

nuvolo	nuvolo	sereno

Temperatura esterna al Nord: minima stamane, —1,2; massima, +7,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 20 gennaio.

Nascere del Sole 7,51 — Passaggio al meridiano 0,20 — Tramonto 5,0.

Nascere della Luna 0,1 matt. — Passaggio al meridiano 5,13 matt. — Tramonto 0,55 sera.

Giorno della Luna 1.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 18 gennaio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La pressione cresce ancora in Europa, ove il barometro è dappertutto superiore a 760 mm. e raggiunge fino a 780 mm. a Praga. I venti sono deboli e l'equilibrio atmosferico è molto stabile.

La temperatura si abbassa lentamente.

Stamane il termometro segnava —7° a Hermanstadt, —6° a Mosca ed a Praga, +2° nella Scozia e +15° ad Algeri.

Il freddo è molto forte a Clermont (Francia).

Italia. — 18 gennaio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione notevolmente diminuita Lapponia, Finlandia; sempre anticiclonica all'intiero resto Europa; golfo Bothnia 748, Parigi 780; Valenzia, Pascara 785.

Italia barometro diminuito da 1 a 2 stamane variabile 783 a 775 nord al sud.

Cielo nuvoloso centro, misto altrove. Venti moderati [illegible] nel sud-nord al [illegible] sud-est.

Temperatura generalmente aumentata.

Mare mosso canale Sicilia, Adriatico meridionale, Jonio.

Venti freschi settentrionali.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 17 gennaio 1882.

NB. Il primo numero indica il minimo, il secondo la Minima.

[illegible]

Temperature della Russia:

Odessa —6,5, Mosca —4,3, Pietroburgo —0,2.

P. F. DENZA.

Atti Officiali

Gazzetta uff. del 12 gennaio:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. D.** (num. 579), 30 dicembre, è approvato il ruolo organico aumentato al presente decreto, che determina i gradi, le paghe e le indennità pel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

3. **R. D.** del 25 dicembre, pei comuni di Cefalù, Monreale (provincia di Palermo), Modica, Noto (provincia di Siracusa), e Castelvetrano (provincia di Trapani), è istituito rispettivamente un ufficio di esazione per le rendite del Demanio e del Fondo per il Culto.

4. **R. D.** del 25 dicembre, che gli attuali capi macchinisti principali del corpo del Genio navale che contino sei anni di servizio in questo grado possano conseguire il grado di ingegnere-capo di 1ª classe nel corpo stesso.

5. **R. D.** (num. 582), 8 gennaio, dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 51 del bilancio di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, [illegible] 1ª prelevazione della somma di lire [illegible] da portarsi in aumento per lire [illegible] al capitolo n. 41 e per lire 200,000 al capitolo n. 55 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della guerra pel 1882.

6. **Disposizioni** fatte nel personale del Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Gazzetta uff. del 13 gennaio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 574), 25 dicembre, [illegible] del Regio [illegible] del Senato [illegible] 19 febbraio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* 14 gennaio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. CCCLXXXIV), 21 novembre, che erige in Corpo morale il pio Legato disposto dal fu Giovanni Carlo [illegible] a favore dei poveri di Santo Arcangelo Trevisano.

3. **R. D.** (num. 575), 22 dicembre, la sede della sezione elettorale comunale di San Nicolò Gerrei è trasferita da questo comune a quello di Villasalto.

4. **R. D.** (n. 576), del 29 dicembre, l'aumento di stipendio all'incaricato delle funzioni di controllo del portafoglio del tesoro, da lire 500 è portato a lire 1000 annue.

5. **Disposizioni** fatte nel personale del Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1. Che è stato aperto un ufficio a Maldonado (Uruguay), al quale si applicano le norme e la tassa di Montevideo;

2. Che sono pure stati aperti i seguenti uffici cinesi colla tassa per parola indicata di contro a partire da Shanghai.

Chinkiangpoo	L. 0 65
Chinlng	» 0 90
Linsching	» 0 95
Taku	» 1 05

Roma, 13 gennaio 1882.

Gazzetta uff. del 16 gennaio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (num. 587), 5 gennaio, per l'applicazione della legge 29 marzo 1881 relativa alle pensioni di giubilazione.

3. **R. D.** (num. 576), 29 dicembre, il ruolo organico di 1ª e 2ª categoria e del personale di basso servizio nell'Amministrazione di P. S. è stabilito in conformità della tabella unita al presente decreto.

4. **R. D.** (num. 581), 5 gennaio, che sarà data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione, con la quale è stato convenuto di modificare l'articolo 3 della convenzione d'estradizione fra l'Italia ed il Belgio.

5. **Dimostrazione** dei risultati del conto del tesoro al 31 dicembre 1881.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera), gennaio		17	18
Farine 8 m. per 1 t. 1/2	»	66 25	66 75
» per 4 mesi	»	66 50	67 —
» per 4 m. da marzo	»	66 75	67 —
» a 4 m. da maggio	»	65 75	66 —
Zuccheri 88 10/12 (2)	»	57 —	57 —
» » 7/9	»	65 25	65 25
» bianco 3 disp.	»	66 50	66 50
» raffinato scelto	»	112 —	112 —

Liverpool, 18.

Cotoni — Vendite generali balle 15000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 1200.

Mercato calmo-fermo.

Cotoni Americani più fermi. Surats calmi.

Importazione della giornata 14000.

Havre 18.

Cotoni — Vendite balle 2100. Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 2000. Mercato calmo.

Marsiglia, 18.

Frumenti — Importazione ett.		11250
» — Vendite	»	—

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 16 gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 82.

Su Parigi 5 22 1/2.

Farina, da doll. 5 05 a 5 25 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile,	doll. 1 43 — id.
Id. fine mese,	» 1 42 1/2 id.
Id. febbraio,	» 1 44 1/2 id.
Id. marzo,	» 1 45 7/8 id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» 1 34 — id.

Grano turco, cen. 70 al *bushel* di 30 litri.

Nolo per cereali, scellini 4 1/2 3 per ogni *quarter* (290 litri).

Farine invariate.

Frumento: prezzi in ribasso.

Grano turco in tendenza di ribasso.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'ottavo soldo piemontese, bressellino, vale 1 franco e 25 centesimi.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 16 gennaio.

Grani. — Calma assoluta d'affari. I venditori vorrebbero sostenere i prezzi, ma i compratori non si decidono a trattare e pretendono concessioni sensibili. Le transazioni della settimana non furono che di 48,700 quintali. Lo *stock* si eleva a 322,200 quintali.

Si pratica:

Maioriche rosse di Catania fr. 31 25.

Bianche di Barletta fr. 32 25.

Ghirka fr. 25 50 a 27.

Teneri Mar nero fr. 24 a 25.

Orzi fr. 29 50 a 30.

Il tutto 0/0 chil. Sc. 1 0/0.

Granaglie. — In molta calma e con affari quasi nulli, eccettuati i granoni la cui domanda è sempre attiva a fr. 13 50, fr. 16 50 i Cinquantini.

Le avene di Russia si negoziano fr. 18 25. Quelle d'Italia fr. 18. Orzi da fr. 17 a 18 0/0 chil. Sc. 1 0/0.

Farine di Marsiglia per l'esportazione da fr. 49 a 51 secondo marca la balla di k. 122 1/2 tela per merce. sc. 1 0/0.

Riso. — Senza variazioni di rilievo, notandosi Bologna fr. 48 a 50, Piemonte fr. 33 a 41 secondo qualità.

Seme canape fr. 25 0/0 k.

Olii d'oliva. — Mercato debole. Le vendite della settimana furono di k. 6800 Bari AA da fr. 150 a 157 e k. 2000 (vecchio raccolto) da fr. 138 a 145 0/0 k. sc. 1 0/0.

Zuccheri raffinati per l'esportazione da fr. 77 a 81 sc. 2 0/0.

Caffè in calma. Prezzi deboli e domanda lenta. Notansi Rio lavato fr. 78 a 80. San Domingo fr. 58 a 65. Moka Aden scelto fr. 160 a 185. Martinique fr. 115 a 120 il 50 k. sc. 2 0/0 tara netta.

Petrolio in calma a fr. 23 (L.)

CHIERI, 17 gennaio — Frumento L. 21 45 — Segala 16 05 — Meliga 16 70 — Buoi 1ª q. da 7 25 a 8 35 — Id. 2ª q. da 5 50 a 6 50 — Vitelli 1ª q. da 7 70 a 8 25 — Id. 2ª q. da 6 25 a 7 00.

Borse

	17	18
Firenze,		
Rendita 5 0/0	90 32	90 35
Oro lettera	20 80	20 79
Londra lettera	25 85	25 78
Cambio su Parigi	103 95	103 80
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	922 —	924 50
Parigi,	17	18
3 0/0 franc. ammort.	— —	— —
Id. nuovo	83 80	83 86
3 0/0 francese	83 60	83 77
5 0/0 francese	114 72	114 67
Rendita italiana	89 95	89 —
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 19 5
Banca Ipotecaria	— —	635 —
Consolid. inglese	100 3/16	100 5/16
Obbl. Lombarde	275 —	273 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/4
Vienna,	16	17
Mobiliare	311 25	311 50
Lombarde	139 50	140 75
Banca Ang.-Aust.	123 —	122 50
Austriache	311 50	313 50
Banca Nazionale	829 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 45 5	9 45 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 30	47 30
Cambio su Londra	119 35	119 15
Rend. Austriaca	77 20	76 60
Rend. id.	75 85	75 20
Unionbank	128 75	129 50
Rend. Aus. nuova	93 50	93 —
Rend. Ungh. oro	118 95	118 80
Berlino,	16	17
Mobiliare	562 —	550 50
Austriache	541 —	539 —
Lombarde	243 —	229 50
Cambio su Londra	20 20	20 22
Rendita italiana	87 70 60	87 50 25
Az. Regia Tab.	102 50	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 50	13 20
Prestito russo	90 75	90 75
Prest. orien. russo	59 —	58 80
Argento per chil.	211 50	211 55
Londra,	16	17
Consolid. inglese	100 3/16	100 3/16
Rendita italiana	85 7/8	85 7/8
Spagnuolo	27 5/8	27 7/8
Turco	12 5/8	12 5/8
Egiziano del 1853	68 5/8	68 3/8
Egiziano del 1867	68 1/2	68 1/2
Argento	52 1/8	52 —

BORSA DI GENOVA — 18 gennaio.

Rend. It. c.	90 32 — 90 42 Lm.
Az. Banca Naz.	2380 — Lm.
Az. Cred. Mobil. It.	921 — Lm.
Az. Regia Tabacchi	— — Lm.
Az. Ferr. Merid.	462 — Lm.
Francia lett. 103 60 —	den. 103 72
Londra vista 25 14 —	len. 25 12

Oro da 20 71 a 20 76.

BORSA DI MILANO — 18 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		90 45
Id.	Lm.	90 50
Azioni Banca Nazionale	.	2380 —
» Banca Popolare	.	148 —
» Banca Generale	.	690 —
» Banca di Milano	.	780 —
» Banca Torino	.	620 —
» Banca Cred. Lomb.		375 —
» Cotonificio Cantoni	.	383 —
» Lanificio Rossi	.	945 —
» Lloyd. e canap. Naz.		283 —
» Regia Tabacchi	.	820 —
» Ferr. Meridionali	.	461 —
» Ferr. Rubattino	.	633 —
» Ferr. Romane	.	142 —
» Società Ceramica	.	245 —
Obblig. Ferr. Meridionali	.	278 75
» Ferr. Sarde serie A		273 —
» Ferr. Sarde serie B		270 —
» Ferr. S. emiss. 1879	.	273 —
» Ferr. M. Aust. A. I.		283 —
» Ferr. Trapani 1. em.		279 —
» Ferr. id. II. em.		274 —
» Ferr. Milano-Erba	.	259 —
» Regia Tabacchi	.	512 —
» Pontebbane	.	445 —
» Fond. C. R. Milano		508 —
» Rubattino	.	1035 —
Buoni Ferr. Meridionali	.	541 —
Francia a vista — 5 0/0	.	103 65
Svizzera a vista — 6	.	103 50
Londra a 3 mesi e 5	.	25 74
Francoforte a 3 mesi e 5	.	126 1/8
Vienna a 3 mesi e 5	.	— —
Pezzi da 20 franchi	.	20 72

Stagionatura delle Sete.

Torino, 18 gennaio.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	318 73
	Trame	»	» »
	Greggia	6	455 76
	Articol div.	»	» »
	Totale	9	773 49
	Id. nel mese	91	
Condiz. celere C. Anario	Organzino	1	73 82
	Trame	»	» »
	Greggia	4	239 06
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	312 88
	Id. nel mese	78	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	29	2325 18
	Trame	1	76 08
	Greggia	3	268 50
	Articoli div.	1	10 85
	Totale	34	2682 85
	Id. nel mese	300	

Torino, Tip. Roux e Favale.